Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Giovedì 30 Luglio** — **Numero 180**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleari	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	*in Via Larga nel Palazzo Baleari*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 330 colla quale i Comuni di Bagnatico e Brusaporto cessano di far parte del Mandamento di Martinengo e Circondario di Treviglio e sono aggregati al Mandamento di Trescore e Circondario di Bergamo* — **Legge** *n. 331 sui provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma* — **Decreti Ministeriali** *che stabiliscono i distintivi e i segni caratteristici dei biglietti di nuova forma di L. 500 e da L. 100 del Banco di Napoli* — **Decreto Ministeriale** *che fissa il contrassegno governativo pei nuovi biglietti da L. 50, 100, 500 e 1000 del Banco di Napoli, di Sicilia e della Banca d'Italia* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** — Direzione Generale dell'Agricoltura: Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica - *Rivista Meteorico-Agraria - Seconda decade, luglio 1896* — **Concorsi**: *Proroga.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 29 luglio 1896* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 febbraio e 2 aprile 1896:

A commendatore:

Fatta cav. Marco, colonnello nei bersaglieri collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Cavalleri cav. Adalgisio, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Mariscotti Giovanni Battista, capitano di fanteria collocato a riposo.

Del Pozzo Francesco, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2, 5, 9 e 11 aprile 1896:

A cavaliere:

Torretta Giuseppe, ricevitore del Registro, collocato a riposo per motivi di salute.

Mitta Cesare, archivista di 2ª classe negli Uffici Finanziari direttivi, collocato a riposo.

Luzzatto Giovanni Battista, segretario di Ragioneria di 2ª classe negli Uffici Finanziari direttivi, collocato a riposo.

De Prai Ettore, già Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, collocato a riposo per anzianità di servizio con decreto 28 novembre 1895.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 2 aprile 1896:

A cavaliere:

Zink Giovanni, vice segretario di Ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Con decreto del 9 aprile 1896:

A cavaliere:

Silvano Domenico, verificatore dell'Amministrazione metrica e del saggio, collocato a riposo.

Stella Paolo, id. id..

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 19 marzo e 2, 5, 16, 19, 23 aprile 1896:

A grand' uffiziale:

Centurione marchese Enrico, console generale di 1ª classe a riposo.

A commendatore:

Buzzegoli cav. Giuseppe, vice console d'Italia in Londra.

A cavaliere:

Giordano Giorgio.

De Franchis Antonio.

Jacini conte Giovanni, già R. addetto onorario di Legazione.

Ciampi Ezio, residente a Parigi.

Rotulo Elia, id.

Pontremoli dott. Emilio.
Centurione dei marchesi ingegnere Carlo, già vice console di 2ª categoria in Fiume.
Pesci Luigi, cittadino italiano, residente a Marsiglia.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 5 e 8 marzo 1896:

A grand'uffiziale:

Ceresa Pacifico, presidente della Camera di Commercio di Venezia.

A commendatore:

Pisa Ugo, presidente della Camera di Commercio di Milano.

Ad uffiziale:

Caffarelli cav. Pietro.
Chiaborelli cav. Francesco.

A cavaliere:

Cappelli Ettore, capo tecnico di artiglieria e genio al Ministero della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **330** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1897 i Comuni di Bagnatica e Brusaporto cesseranno di far parte del mandamento di Martinengo e del circondario di Treviglio, e saranno aggregati al mandamento di Trescore e al circondario di Bergamo per tutti gli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a prendere, con decreto Reale, tutte le disposizioni occorrenti all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.
G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **331** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Entro due mesi dalla pubblicazione della presente legge, i possessori delle cartelle del Credito fondiario del Banco di S. Spirito, saranno convocati per mezzo di analoga pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dal Tribunale di Roma per trattare e deliberare sotto la Presidenza di un giudice delegato ed a maggioranza di tre quarti del valore capitale delle cartelle, un concordato col Regio Commissario liquidatore del Banco di S. Spirito.

L'adunanza si terrà nel termine non minore di giorni quindici e non superiore ai giorni venticinque successivi alla prima pubblicazione che sarà fatta nella *Gazzetta Ufficiale* nel decreto di convocazione.

Nel concordato si potrà ridurre il valore nominale delle cartelle e il saggio dell'interesse anche in misura differente dai tipi fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Il concordato dovrà essere omologato dal Regio Tribunale a termini dell'art. 836 del Codice di commercio, e sarà quindi obbligatorio per tutti i possessori delle cartelle.

Dal giorno della presentazione di questa legge (7 luglio 1896) fino alla deliberazione definitiva del concordato, le cartelle fondiarie date in estinzione dei mutui saranno calcolate al prezzo medio della prima quindicina del mese di luglio corrente fatto nella Borsa di Roma.

In tal caso il credito per la parte di capitale mutuo da estinguersi sarà calcolato secondo il valore delle cartelle alla Borsa di Roma nel giorno della stipulazione del mutuo originario.

Dal giorno della pubblicazione di questa legge resta sospesa la facoltà degli aggiudicatari di immobili di pagare in cartelle al valore nominale il prezzo di aggiudicazione.

Il concordato sarà con la sentenza di omologazione sottoposto alla tassa di registro di una lira.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 luglio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.
RUDINÌ.
G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449;

Visto l'allegato N all'art. 26 della legge 8 agosto 1895 n. 486;

Visto il decreto Ministeriale in data 1° marzo 1896, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da L. 500 del Banco di Napoli, da emettersi ai termini dell'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449, avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La *dimensione* del nuovo biglietto da L. 500 del Banco di Napoli, misurata sul *recto* ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per m/m. 179 ed in altezza per m/m. 105, ed il biglietto stesso è stampato in diversi colori su carta giallognola chiara di impasto a mano filigranata.

La *filigrana* della carta esaminata contro luce dal *recto* del biglietto, presenta, nel centro, la cifra 500 in numeri grandi, chiari ombreggiati racchiusa dalla leggenda: « Banco di Napoli » « Lire cinquecento » disposta in forma elittica su due curve, l'una al disopra e l'altra al disotto della cifra stessa.

Le parole « Banco di Napoli » della linea superiore sono formate da lettere chiare, di stile egiziano magro, e le altre: « Lire cinquecento » della linea inferiore sono in carattere scuro di stile grottesco a bastone.

A destra del centro del biglietto, in apposito medaglione ovale, libero da stampa, tanto sul *recto* che sul verso, si vede, sempre in trasparenza e di profilo la testa di Partenope rivolta verso il centro del biglietto, e delineata artisticamente a chiaro-scuro. Il soggetto è ricavato da una moneta della Campania, che si conserva nei musei del Vaticano.

Il *recto* del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè:

L'ornato;

Il fondo;

Il testo.

L'ornato, impresso in nero calcograficamente, presenta, a sinistra di chi guarda, l'effigie, a mezzo busto, di Leonardo da Vinci, rivolta a destra e veduta di due terzi col capo coperto da ampio berretto floscio a falde spioventi.

L'effigie stessa è racchiusa da cornice ovale simmetrica a quella di destra, formate entrambe da due ovali concentrici dei quali uno più grande e l'altro più piccolo, composti da un doppio filetto sottilissimo racchiudente una linea più larga a pallini bianchi su fondo nero. I detti ovali hanno per soluzione di continuità fra le due differenti curve quattro angoli rientranti. All'esterno degli angoli stessi è collocata una piccola foglia a due punte tratteggiata minutamente. I due medaglioni laterali sono fra loro collegati da una larga cornice di forma rettangolare ad angoli sporgenti, formati da quattro rosoni simmetrici, portanti nel centro la cifra 500 in carattere a bastone chiaro con ombreggiatura nera a destra su fondo grigio scuro, derivante da minutissimi ornati pantografici e contornato da una fascia circolare interrotta nei punti di contatto coi medaglioni ovali sopradescritti, da una mezza targhetta a stella contenente su fondo a tratti verticali tre foglie lanceolate in nero, e negli altri tre lati da tre piccoli dischi contenenti la cifra 500 in nero con filetto chiaro sul fondo a tratteggio orizzontale, e da una specie di targhetta contornata da doppio rigo a chiaro-scuro e contenente un piccolo ornato a giglio in nero su fondo a tratti verticali. La fascia stessa è costituita da due doppi fili e da un giro di pallini di due dimensioni differenti disposte alternativamente.

Ciascuno dei detti rosoni è composto da un ordine alternato di figure semicircolari a tutto sesto ed a sesto acuto, costituite le prime da una fascetta chiara esterna con tre pallini scuri e da tante piccole targhette disposte a ventaglio, nelle quali risultano alternativamente la cifra 500 in bianco sul fondo nero, o le parole « Lire e la cifra 500 » in nero su targhette chiare in carattere a bastoncino minutissimo.

Nell'interno di tali targhette verso il centro trovasi un pallino nero. Le targhette stesse sono delimitate pure verso il centro da una specie di fascetta chiara a mezzo cerchio contenente cinque piccoli circoletti disposti successivamente e terminata alle due estremità da un piccolo disco a fondo scuro, contornato da filetto chiaro e portante nel mezzo la cifra 500 in bianco, disposta in linea orizzontale.

Nel centro del semicerchio scorgesi un piccolo ornato a tratteggio fitto, in forma di giglio a tre punte con pallino centrale bianco su fondo a tratteggio più largo. Le figure a sesto acuto sono pure contornate da doppio filetto e contengono ciascuno su fondo tratteggiato un piccolo disco nero situato al vertice dell'angolo curvilineo e contornato da filetto chiaro, portante in bianco la cifra 500 disposta in senso verticale opposto ed alcuni piccoli fregi scuri a giglio.

Le due fasce orizzontali che, collegando i quattro rosoni sopradescritti formano la cornice del recto, sono composte da una serie di medaglioncini di forma ovale collegati fra loro da tanti piccoli dischi a fondo a tratteggio ondulato contornati da filetto chiaro, e portanti, in centro, la cifra 500 in carattere a bastoncino chiaro con ombreggiatura in nero. I medaglioncini ovali sono contornati da una prima linea con piccola sporgenza ad angolo acuto sui due centri della curva superiore ed inferiore, segue una fascetta a fondo scuro contenente in lettere chiare a bastoncino la parola « Cinquecento » ripetuta ad arco opposto, e, sempre verso il centro, scorgesi una fascetta chiara con piccoli circoli disposti successivamente. Nell'interno di ciascuno dei detti ovali, si scorge, su fondo grigio chiaro, contornato da doppio filo nero, e risultante da una minuta incisione di piccoli circoli, un fregio a forma di giglio a quattro foglie, tratteggiato e disposte in croce sopra il piccolo ovale chiaro del centro, in cui si scorge un pallino nero che collega le due foglie orizzontali, che sono aperte nel mezzo, e si ricongiungono sulla punta circondando due piccoli circoletti a fondo bianco, nei quali si legge la cifra 500 in filetto nero.

Tra l'uno e l'altro ovale, tanto al disopra, come al disotto dei dischi di collegamento già descritti, si scorge un piccolo circolo chiaro a doppio filetto, contenente la cifra 500 in nero e contornato nella parte esterna, da un filetto semicircolare a piccole punte e da filetto nero liscio.

La fascia superiore è interrotta, nel centro, da uno spazio circolare di 18 m/m destinato al contrassegno governativo e contornato da una fascetta a fondo scuro, nella quale risaltano le cifre 500 in bianco disposte successivamente e separate l'una dall'altra da un puntino bianco. Tale fascetta si ripiega ai lati e forma due nodi circolari entro i quali, su fondo a tratti orizzontali, si legge la cifra 500 in scuro con filetto chiaro a destra.

Il fondo centrale del biglietto è costituito dallo spazio delimitato dalla cornice calcografica e da una linea formata da fitta tratteggiatura in nero che ricopia tutte le curve interne dell'ornato stesso.

La tinta grigiastra del fondo risulta dalla combinazione di due stampe, l'una in color verde chiaro e l'altra in colore violetto.

Il disegno delle due stampe è composto da minutissimi fregi pantografici, formanti una fitta rete di rosoncini concentrici disposti in modo che dalla loro unione risultano alternativamente dei piccoli spazi di forma quadrata, contenenti la cifra 500 in filetto scuro fra due linee curve.

Nel centro del fondo è sovrapposta una specie di targhetta di forma rettangolare delimitata lateralmente da due ornati a tratti orizzontali collegati da due fascette parallele contenenti su fondo scuro le cifre 500 in chiaro disposte successivamente e separate da un puntino chiaro. L'interno di questa targhetta risulta in tinta verde chiaro, formata dal minuto allineamento delle pa-

role « Lire cinquecento » in carattere microscopico a bastoncino, ripetute successivamente. Il testo del biglietto è stampato in nero calcograficamente e ne occupa la parte centrale ripartendosi in cinque linee e cioè:

BANCO DI NAPOLI
LIRE CINQUECENTO
Pagabile a vista al portatore
Art. 2 Legge 10 agosto 1893 n. 449
Decreti Ministeriali 1° marzo 1896 e 15 giugno 1896

La prima linea è di carattere maiuscolo Aldino grassotto ombreggiato a destra con piccoli tratti orizzontali e con le iniziali *B* di Banco e *N* di Napoli più alte delle altre lettere.

La seconda linea pure in carattere Aldino maiuscolo, ombreggiato in nero, spicca in chiaro su fondo grigio risultante da un accoppiamento minuto di piccoli fregi pantografici incorniciati da una targhetta oblunga aprentesi alle estremità in due orecchioni a riccio fra i quali è collocato un ornato a forma di giglio.

La terza linea è in corsivo inglese.

La quarta in carattere Aldino grassotto e

La quinta in carattere corsivo inglese minutissimo.

Sotto il testo sopradetto sonvi le parole « il Direttore generale, e il Cassiere principale », in carattere a bastoncino maiuscoletto inclinato a destra con iniziali più alte delle altre lettere e più sotto le firme dei rispettivi titolari.

Sul fondo veggonsi, pure stampate in nero, le indicazioni duplicate della serie e del numero progressivo del biglietto, diametralmente opposte, e cioè in cifre arabiche in alto a sinistra ed in basso a destra quelle del numero progressivo, ed in lettere maiuscole di stile modioevale antico, corpo 20 a destra in alto ed a sinistra in basso quelle della serie.

A sinistra del riguardante sta la matrice del biglietto stampata in nero e portante nella prima linea in alto la leggenda 500 lire in carattere Aldino con filetto a destra, nella seconda, su fondo a mille righe, la serie ed il numero del biglietto, e più sotto l'indicazione del decreto ministeriale 1° marzo 1896 che autorizza l'emissione e del decreto ministeriale 15 giugno 1896 che ne determina i distintivi e segni caratteristici.

Tra la matrice ed il corpo del biglietto, disposte verticalmente, sono stampate in nero ed in lettere maiuscole, intrecciate, di carattere inglese ombreggiato le parole « Banco di Napoli ».

In linea parallela a destra di tale leggenda, la quale è destinata a restare dopo il distacco del biglietto dalla matrice, metà su questa e metà sul biglietto stesso, si scorgono le indicazioni di fabbrica « Inciso da Bradbury Wilkinson e C. di Londra, stampato a Roma da Calzone e Villa » impresse in nero con carattere minutissimo a bastoncino.

Il verso del biglietto è costituito da un rettangolo di m/m. 102 in altezza e di m/m. 183 in larghezza misurati sulle due assi centrali ed è stampato a due colori accoppiati a iride in tinta violetta pel centro e lateralmente in tinta verde.

Nel centro del verso si scorge in un grande ovale, a mezza tinta, ottenuta dall'allineamento di tanti piccoli rosoncini concentrici, incisi minutissimamente, la cifra 500, in carattere grande a bastone chiaro con ombreggiatura a destra. L'interno di ciascun numero, formante la cifra stessa, è occupato da tanti piccoli ovali intrecciati e disposti successivamente. La parte sovrapposta di ciascun ovale forma come una piccola targhetta elittica a fondo scuro, portante in chiaro fra due puntini bianchi la cifra 500 che è successivamente ripetuta in filetto scuro tra due puntini parimenti scuri negli spazi chiari di ciascun ovale. Detti ovali nelle curve dei tre numeri, formanti la cifra 500, sono leggermente depressi verso la linea interna. Nello interno di ciascuno degli angoli risultanti dall'incontro degli ovali sopradescritti è collocato un puntino scuro. Di questi puntini ne mancano 3 sul lato destro del numero 5 e 4 sempre sul lato destro dei due zeri.

La grande fascia elittica, che racchiude la cifra 500, è formata da un primo filetto a festoncini, contornante il fondo pantografico sopradescritto; segue poi una linea di fondo con pallino chiaro internato tra l'uno e l'altro festoncino, e quindi una terza linea a festoni, sottilissima, parallela alla prima.

Appresso ricorre in giro una fascetta dentellata, nella quale su fondo scuro, risalta in chiaro la cifra 500, ripetuta successivamente ed alternata da un puntino pure chiaro.

Nello spazio chiaro che segue, e precisamente in linea parallela a ciascuno dei puntini interposti come sopra, si scorgono altrettanti puntini scuri e quindi segue un ornato più largo costituito dalla leggenda « lire 500 » in carattere chiaro a bastoncino su fondo scuro, disposta successivamente tra due filetti formanti come una fascetta ripiegata ad angoli acuti, col vertice rivolto allo esterno e svolgentesi tutto in giro all'ovale che si sta descrivendo. Nei piccoli triangoli che forma si scorgono in quelli interni, su campo tratteggiato, un piccolo fregio a giglio, portante nel centro un disco scuro e la cifra 500 in chiaro, ed in quelli esterni, pure su campo tratteggiato, tre piccoli fregi scuri a foglie lanceolate e su fondo scuro un quarto di rosetta chiara.

Il tutto delimitato da un filetto chiaro che separa la fascia sopradescritta dal fondo a minuti fregi pantografici, che trovasi fra la cornice rettangolare esterna. Nella parte superiore dell'ovale trovasi il circolo contrapposto a quello del recto e destinato al contrassegno governativo. Detto circolo che sormonta, anche su di una parte del fondo e sorpassa di parecchi millimetri la fascia orizzontale della grande cornice rettangolare esterna, è incorniciato da una fascetta a festoncini sporgenti, formata da un primo filetto scuro, da due spazi chiari che contornano un fondo scuro con le cifre 500 in chiaro separate l'una dall'altra da un puntino chiaro. Inferiormente si scorge un rosone sovrapposto alla fascia dell'ovale ed alla cornice esterna.

Questo rosone è composto di 12 medaglioncini disposti in circolo e collegati da una fascetta a fondo scuro con piccoli ovali a filo chiaro interposti fra ogni medaglioncino.

Nel centro si scorge la cifra 500 in carattere chiaro con ombreggiatura a destra su fondo a minutissimi fregi pantografici e delimitato da una linea scura a festoncini rientranti.

Ciascuno dei medaglioni, che formano il rosone, è contornato da un leggero filetto che racchiude un piccolo ovale a fondo tratteggiato, portante la cifra 500 in scuro, e contenuto a sua volta fra due piccoli fregi scuri intrecciati e formanti una specie di ornato di forma ottagonale.

La cornice rettangolare esterna è pure interrotta agli angoli da quattro rosoni di forma ottagonale, composti anche questi da otto medaglioncini, disposti in circolo e collegati da una fascetta scura portante la cifra 500 in chiaro incisa fra l'uno e l'altro di detti medaglioncini in direzione del centro.

Ciascuno dei medaglioncini è contornato da un filetto sottilissimo e la piccola targhetta chiara interna portante incisa in filetto scuro la cifra 500 è racchiusa da un fregio a filo scuro di forma elicoidale.

L'interno di ciascun medaglione è formato da un fondo pantografico delimitato da una linea scura a festoncini rientranti e nel centro si legge la cifra 500 in carattere a bastoncino scuro contornato da filetto chiaro.

La parte rettilinea della cornice che si sta descrivendo, è composta da piccole targhette oblunghe, portanti, su fondo tratteggiato, la leggenda « 500 lire » in lettere a bastoncino chiaro, ed alternate ad altre targhette ovali portanti su fondo scuro la cifra 500 in chiaro. Il tutto collegato da leggeri fregi semicircolari contenenti, su fondo chiaro, un piccolo ornato a foglia scura lanceolata.

Le targhette sopradescritte nelle due fasce orizzontali sono di altezza decrescente e disposte in modo da formare, dal lato interno di ciascuna delle quattro parti interrotte, come si è indi-

cato più sopra, dal circolo del contrassegno e dal rosone inferiore un angolo ottuso ad angoli lievemente rientranti, mentre dalla parte esterna è mantenuto il rettilineo.

La cornice suddetta è terminata dalla parte interna, da una specie di fascetta a fondo scuro, portante le cifre 500 in chiaro, di altezza pure decrescente, disposte successivamente, ed alternate da un puntino chiaro.

Ai lati del verso di questo biglietto, sono impressi due medaglioni corrispondenti a quelli del recto e formati essi pure da due ovali concentrici formanti per soluzione di continuità fra le due differenti curve 4 angoli rientranti.

La cornice di questi medaglioni simmetrici è formata da una fascetta festonata a fondo scuro con le cifre 500 ed i puntini interposti in bianco.

Tale fascetta, sui quattro angoli rientranti, è come ripiegata a nodo portante nel mezzo un piccolo rettangolo chiaro tra i due pallini di separazione.

Il medaglione a sinistra del riguardante è libero da stampa, per la perfetta trasparenza della filigrana, quello a destra contiene, su fondo tratteggiato verticalmente, una targhetta incorniciata da una fascia composta da minutissimi fregi pantografici, nella quale si leggono, su fondo chiaro ed in lettere majuscole a bastoncino scuro « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi. »

Al disopra e al disotto di tale targhetta ricorre un fregio minutissimo di palme e cornucopie, convergenti ad un piccolo ornato centrale, formato da due fregi a conchiglia, contrapposti, racchiudenti una targhetta a fondo scuro, nella quale spicca in chiaro la cifra 500, ed un medaglioncino a fondo chiaro nel quale è incisa pure la cifra 500 in filetto scuro.

Art. 2.

Sarà provveduto, con altro decreto, per la determinazione del contrassegno governativo d'applicarsi sui biglietti di cui al precedente articolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1896.

Il Ministro
G. COLOMBO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visto l'allegato N all'art. 26 della legge 8 agosto 1895 n. 486;

Visto il decreto Ministeriale in data 1° marzo 1896, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da L. 100 del Banco di Napoli, da emettersi ai termini dell'art. 9 della legge 10 agosto 1893 n. 449, avranno i distintivi e i segni caratteristici qui appresso descritti, cioè:

La *dimensione* del nuovo biglietto da L. 100 del Banco di Napoli, misurato sul *recto*, ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per m/m 160 ed in altezza per m/m 90, ed il biglietto stesso è stampato in diversi colori su carta rosa pallido di impasto a mano filigranata.

La *filigrana* della carta esaminata contro luce dal *recto* del biglietto, presenta, in lettere a bastone chiaro sfilato, su fondo scuro, contornato da un filetto chiaro, e da altro scuro, la leggenda « *Banco di Napoli* » disposta in linea orizzontale e separata da un piccolo fregio centrale dall'altra leggenda « *Lire Cento* » pure in carattere a bastone grassotto disposta al disotto del fegio stesso in linea semicircolare. Le linee di contorno formano come una specie di targa con due ornati a giglio disposti lateralmente sulla prima linea della leggenda.

Il recto del biglietto si compone di tre parti distinte:

L'ornato,

Il fondo,

Il testo,

L'*Ornato*, impresso in nero calcograficamente, presenta a destra di chi guarda una grande figura muliebre rappresentante l'agricoltura.

La *figura* stessa è alta 70 m/m e porta nella mano destra una falce e nella sinistra un fascio di spighe di grano appoggiate sull'avambraccio. Ha in testa nna corona delle stesse spighe ed i capelli sono sciolti e spioventi sulla spalla sinistra.

Essa è in parte sovrapposta alla cornice del biglietto, che è formata, sul lato destro, da due ornati angolari di forma ovale, a guisa di conchiglia racchiudenti la cifra 100, disposta ad angolo tondo e spiccante in chiaro su fondo scuro, risultante da minutissimi fregi pantografici. — Le due evolute che formano la figura angolare sovradescritta sono riunite nella parte centrale interna al disotto della cifra 100 da un ovale con cornice a pallini chiari e filetti concentrici. Nel fregio angolare superiore solamente si scorge al disotto del fregio ovale sovradescritto un altro fregio a conchiglia con scannellature tratteggiate.

La fascia, che unisce i due angoli verticalmente, è composta da una prima fascetta esterna formata da un intreccio di quattro fregi epicicloidali, da una linea nera e da una seconda fascetta, portante 9 piccole targhe di forma esagonale oblunga a lati irregolari nelle quali risalta la cifra 100 in bastone chiaro su fondo scuro. Tra l'una e l'altra targhetta scorgesi un disco formato da tre circoli concentrici portanti nel mezzo un pallino nero.

Dalla parte interna della fascia ricorre pure un fregio formato da due linee epicicloidali intrecciate.

La fascia orizzontale superiore è composta essa pure di due fregi epicicloidali l'uno esterno più largo, l'altro interno più stretto, racchiudenti sei targhette che incorniciano la cifra « *Cento* » in chiaro su fondo nero. — Tra l'una e l'altra targhetta è interposto un ornato semicircolare a conchiglia, portante cinque targhette disposte a ventaglio e contenenti la cifra 100 in filetto nero di formato decrescente verso il centro. — Detta fascia è interrotta nel mezzo del biglietto da un disco di 18 m/m. libero da stampa destinato al contrassegno governativo. — Tale disco è incorniciato da una fascetta circolare interrotta a distanze uguali da otto fregi a conchiglia. Nell'interno della fascetta, tra l'una e l'altra conchiglia, risalta in chiaro, su fondo nero, la leggenda « 100 lire » ripetuta 8 volte successivamente; ai lati della sovradescritta cornice circolare si scorgono due ornati a guisa di mensola con fogliami e fiori a chiaro-scuro. — Tali ornati sono costituiti da un fregio a cornucopie portante nello spaccato un ordine di pallini di forma decrescente verso la parte superiore. — Negli angoli risultanti dall'incontro della cornice esterna di quella del contrassegno e dalla curva del fregio sovradescritto si scorge un ornato di forma triangolare a 5 foglie con pallino chiaro nel centro. — I due ricci degli ornati a cornucopia sono riuniti da un festoncino a pallini decrescenti ai lati. —

Tutto l'ornato sovradescritto che racchiude il disco libero da stampa per contrassegno è poggiato sopra un piano a tratti verticali che nella parte inferiore sporge di qualche millimetro e forma come una frangetta a contatto del fondo tipografico.

La fascia orizzontale inferiore è conforme alla precedente, quanto al fregio epicicloidale esterno ed alle targhette e fregi a conchiglia collocati in senso opposto a quelli della fascia superiore, ma dalla parte interna alle linee epicicloidali intrecciate è sostituito un festoncino a piccoli tratti verticali paralleli.

Il lato verticale di sinistra della cornice che si descrive è composto da un ornato centrale di forma ovale collocato fra due rosoncini circolari formanti gli angoli della cornice.

Nel centro dell'ornato ovale risalta, su fondo nero, il monogramma *B N*, in carattere fantasia il *B* in nero con filetto di contorno bianco, e la *N*, in bianco con ombreggiatura nei punti centrali d'intreccio delle due aste laterali.

Il monogramma è incorniciato da un ovale formato da una fascetta nera, portante alternativamente, la cifra 100 in chiaro, su fondo scuro, ed uno scudetto circolare a doppio contorno con la cifra 100 in chiaro su fondo tratteggiato. — La cifra 100 nella fascetta circolare è disposta a lettura successiva esterna e negli scudetti leggesi in senso radiale. — Ognuno di tali piccoli scudi è contornato dalla parte esterna di una fascetta con pallini di due grandezze alternate ed il tutto è sovrapposto ad un fregio di forma elittica composto da due ornati a cornucopia contrapposti e collegati ai punti d'incontro con due ornati raffaelleschi ed intrecciati fra loro.

Nei quattro angoli risultanti dall'incontro dei due fregi sovradescritti si scorge un fregio semicircolare formato da un piccolo disco centrale nero con rigo bianco e filetto scuro seguito da una fascetta a pallini chiari e da 7 targhette disposte a ventaglio su fondo scuro dentellate al contorno esterno. — Ciascuna di tali targhette contiene nella parte superiore un piccolo circoletto con pallino nero nel centro.

Tutto l'ornato centrale sovradescritto è poi collegato ai due rosoncini circolari d'angolo da un doppio filetto esterno e lateralmente all'ovale di mezzo trovansi contrapposte verticalmente 4 piccole evolute a fregio nero.

I rosoncini d'angolo sono essi pure incorniciati da una fascetta conforme a quella dell'ovale contenente il monogramma sovradescritto. — Gli scudetti sono però contornati da un doppio filetto ad angoli acuti e la cifra 100 in numeri neri con filetto chiaro a destra sono disposti a lettura circolare interna come quelli della fascetta.

Nel centro di questi rosoncini angolari si scorge la cifra 100 a bastone chiaro ombreggiato a destra e risultante su fondo scuro formato dall'intreccio di minute linee epicicloidali concentriche e diradantesi alla periferia. Dal lato interno lungo tutto l'ornato sovradescritto ricorre una frangetta a tratti neri orizzontali che ricopiano tutte le curve del disegno principale.

Il fondo del biglietto è stampato tipograficamente in inchiostro bruno ed è composto da minutissimi fregi pantografici formanti una fitta rete di piccole stelle o rosoncini attornianti una targa centrale di forma elittica portante ai lati due rosoni formati da 6 scudetti a fondo tratteggiato che racchiudono la cifra 100 in bestoncino scuro ombreggiato in chiaro. — Tra l'uno e l'altro scudetto è situato, su fondo scuro, un fregio chiaro a forma di foglia a tre punte. Entrambi questi rosoni spiccano sopra uno spazio chiaro di forma esagonale a lati curvilinei rientranti ed il centro è formato da un disco a tratteggio orizzontale su fondo scuro, portante nel mezzo la cifra 100 in bastoncino scuro con filetto chiaro di contorno.

La fascia della targa centrale ellittica è composta da 6 gruppi di 3 scudetti ciascuno, distanziati tra l'uno e l'altro gruppo da una fascetta a curva rientrante, nella quale si leggono le cifre 100 in bastoncino chiaro su fondo suro disposte successivamente e separate da puntino bianco.

Lo scudetto centrale di ciascun gruppo è un poco più grande dei due laterali ed è esternamente contornato da una fascetta semicircolare a pallini chiari su fondo scuro. — Invece dalla parte esterna dei tratti di fascetta interposti fra l'uno e l'altro gruppo è collocato un piccolo fregio semicircolare a conchiglia.

Nel centro della targa si scorge la cifra 100 in numeri grandi chiari con ombreggiatura a destra collocata su fondo a piccoli fregi pantografici e contornato da una cornice circolare formata essa pure da una fascetta a fondo scuro con la cifra 100 in filo chiaro interrotta lateralmente da 3 rosoncini a contorni festonati e situati su fondo circolare bianco. — Tali rosoncini contengono un disco tratteggiato portante nel mezzo la cifra 100 a filetto scuro.

Nella parte superiore ed in quella inferiore la cornice che si descrive è invece occupata da un gruppo di 3 rosoncini consimili a quelli laterali ad eccezione di quello di centro che è più grande, ha la cifra 100 in numeri chiari ombreggiati ed esternamente è contornato da una fascetta a mezzo cerchio con pallini chiari su fondo scuro.

A destra del biglietto il fondo è interrotto da una cornice semicircolare a vari filetti per lasciar libera da stampa la grande figura muliebre sovradescritta.

Il *testo* del biglietto è stampato in nero calcograficamente ed è diviso in 5 linee come appresso:

BANCO DI NAPOLI
LIRE CENTO
Pagabili a vista al portatore
Art. 2 Legge 10 agosto 1893 n. 449
Decreti Ministeriali 1° marzo 1896 e 30 giugno 1896

La prima linea è di carattere maiuscolo rinascimento con ornati chiari nell'interno delle aste e con ombreggiatura tratteggiata a destra.

Le iniziali *B* di Banco ed *N* di Napoli sono più alte.

Le seconda è pure di carattere maiuscolo, stile rinascimento, ad aste piene grassotte, con ombreggiatura come alla linea precedente.

La terza è incisa in carattere corsivo inglese.

La quarta è in Aldino corsivo grassotto.

La quinta è in corsivo inglese minutissimo.

Sotto il sovradescritto testo sonvi le parole:

IL DIRETTORE GENERALE IL CASSIERE CENTRALE

in caratteri a bastoncino majuscoletto inclinato a destra con iniziali più grandi e più sotto le firme dei rispettivi titolari.

Sul fondo rettangolare, entro la cornice calcografica sovradescritta, veggonsi, stampate in nero, le indicazioni duplicate del biglietto, diametralmente opposte, cioè, in cifre arabiche, in alto a sinistra ed in basso a destra, quelle del numero progressivo, ed in lettere a bastoncino a destra in alto ed a sinistra in basso quelle della serie.

A sinistra del riguardante sta la matrice del biglietto stampata in nero, e portante, nella prima linea in alto, la leggenda 100 lire, in carattere stampatello inclinato con filetto d'ombreggiatura a destra, nella seconda l'indicazione della serie e del numero del biglietto, su fondino tratteggiato, e più sotto, in rondino, l'indicazione del decreto Ministeriale, 1° Marzo 1896, che autorizza l'emissione e del Ministeriale decreto 30 giugno 1896 che fissa i distintivi del biglietto.

Tra la matrice ed il corpo del biglietto, disposte verticalmente, sono stampate in nero ed in corsivo maiuscolo ombreggiato le parole « BANCO DI NAPOLI » a lettere intrecciate. — Tale leggenda è collocata fra due ornati laterali a evolute intrecciate a X dello stesso stile delle lettere. Sotto la parte centrale della fascia orizzontale inferiore della cornice calcografica, sono stampate, in carattere minutissimo a bastoncino le indicazioni di fabbrica « Inciso da Bradbury Wilkinson e C.°. di Londra — Stampato in Roma da Calzone e Villa ».

Il Verso del biglietto è costituito da un insieme di figure simmetriche formanti un rettangolo delle dimensioni precise del recto. — È stampato tipograficamente in due tinte accoppiate a iride, l'una rossa nel centro e l'alra lateralmente in Bruno d'Italia.

Nel centro del Verso si scorge una targhetta ricurva con cornice a orecchioni o fili lisci e perlati, nella quale risalta, su fondo a minuto rosette pantografiche, la parola « Cento » in carattere grassotto chiaro, con ombreggiatura scura a destra. Nella parte centrale inferiore tale targhetta ricurva si apre a guisa di ventaglio nel quale sono disposti in semicerchio 11 circoletti a doppio filo, contenenti la cifra 100 in filetto scuro. — A con-

torno degli 11 circoletti disposti a semicerchio ricorre una linea a festoncini seguita da un filetto scuro a puntini sporgenti e circoletti chiari interposti. Chiude l'ornato semicircolare un doppio filetto scuro. — Nella parte centrale superiore, invece, l'ornato si confonde col fondo pantografico e sorregge un circolo di 21 m[m libero da stampa contornato da doppio filo e portante nella parte superiore due orecchioni a riccio aprentisi in senso opposto. — Il detto circolo forma il verso del circolo riservato al contrassegno governativo.

Ai due lati di tale disco si scorgono due targhette simmetriche, l'una delle quali, a sinistra, porta la leggenda « *La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi* » in carattere a bastoncino scuro su fondo chiaro, e l'altra, a destra, porta la stessa leggenda in carattere a bastoncino chiaro su fondo scuro.

Le due targhette sono incorniciate al di sopra da un ornato ad arco ellittico terminato da filetto a pallini sporgenti avente nel centro della corda un pallino chiaro dal quale partono a ventaglio due ordini di foglie oblunghe tratteggiate. Le foglie più grandi hanno sulla estremità un piccolo circolo a filetto scuro e al disotto da una fascetta ripiegata a riccio ai lati confinanti col disco del contrassegno e portante, in targhette, a fondo scuro, la cifra 100 ripetuta dieci volte in bastoncino chiaro. Lateralmente negli spazii tratteggiati tra le due fasce laterali più sotto descritte ed il disco del contrassegno, si scorgono piccoli scudi a fondo pure tratteggiato portanti la cifra 100 in filetto scuro.

La fascia orizzontale inferiore della cornice del verso è formata, pure da una fascetta a fondo scuro portante, in targhette a fondo chiaro separate da puntino bianco, la cifra 100 in carattere majuscoletto a doppio filo, e da una specie di nastro ondulato, portante nell'interno, un ordine di medaglioncini a contorno chiaro e fondo tratteggiato, sul quale si legge la cifra 100 in filetto scuro. Tra la fascetta orizzontale e la fascia semicircolare è collocato un fregio a ventaglio composto di due ordini di foglie come l'altro sopradescritto.

Tale fascia è interrotta, nel centro, da un medaglione circolare contornato da un vario ordine di cornici a palline e mezzi tondi ed avente nel centro, la parola cento, a lettere a bastoncino sfilato scuro decrescenti ai lati, e con filetto chiaro di contorno su fondo a minutissimi ornati pantografici. Il detto medaglione è come internato in un fregio a evolute, aprentesi ai lati e ripiegate a riccio in senso opposto. Dal punto di apertura di detti fregi laterali partono due ornati a mezza foglia di palma decrescenti verso l'alto e ricorrenti verso la circonferenza superiore del medaglione stesso.

Ai due lati del verso, in linea verticale, si scorgono due ornati simmetrici, portanti, nel centro, un grande medaglione circolare a tratti verticali in cornice a vari circoli concentrici ed a festoncini chiari su fondo scuro. — In ciascuno di tali medaglioni risalta, a tratteggio più forte, una testa muliebre vista di profilo rivolta verso il centro con serto di foglie e spighe intrecciate nei capelli.

Al di sopra ed al di sotto della cornice circolare, racchiudente la testa sopradescritta, si veggono, tanto a destra come a sinistra del biglietto, due targhe a tratti ondulati ed a grandi orecchioni, portanti la cifra 100, in carattere a fantasia, risaltante, in chiaro su fondo minutamente inciso al pantografo, racchiusa da una fascetta di forma elittica, portante su fondo scuro le cifre 100 in chiaro, disposte successivamente e separate da un pallino pure chiaro. Detto ovale che ai due lati orizzontali risorte a punta è sovrapposto ad altro ovale disposto verticalmente è formato da tante piccole targhette con ombreggiatura alla base e collocate a ventaglio in senso opposto fra loro. Ciascuna di tali targhette porta nella parte più larga, un piccolo circoletto a filo scuro.

Al di sopra ed al di sotto dei due medaglioni predetti, racchiusi dalle targhe sovradescritte, si scorge una fascetta semicircolare, che porta, in numeri a bastone chiaro la cifra 100 ripetuta 5 volte, su fondo scuro e separata da un piccolo ornato a X con pallino chiaro nel centro.

Art. 2.

Sarà provveduto, con altro decreto, per la determinazione del contrassegno governativo da applicarsi sui biglietti di cui al precedente articolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1896.

Il Ministro
G. COLOMBO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visto il regio decreto 12 ottobre 1894, n. 412 (allegato *N* alla legge 8 agosto 1895, n. 486) che concentra nel Ministero del Tesoro la vigilanza sugli Istituti di omissione;

Visti i precedenti decreti ministeriali in data 1° marzo, 13 e 17 luglio 1896, coi quali venne rispettivamente autorizzata la fabbricazione dei biglietti di nuova forma del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca d'Italia;

Decreta:

Art. 1.

Il contrassegno governativo pei nuovi biglietti da lire 50, 100, 500 e 1000 dei tre Istituti di emissione consta di due parti, da stamparsi l'una sul *recto* l'altra sul *verso* di ciascun biglietto.

La parte destinata al *recto* rappresenta la testa dell'effigie dell'Italia, veduta di profilo e rivolta alla sinistra di chi la guarda, campeggiante in un disco (di millimetri 17 di diametro) lineato mediante tratti rettilinei, orizzontali, uniformi ed equidistanti. Una collana di perle, un orecchino a pendente, un diadema (in stile greco) contornato di perle ed una pezzuola a due pendagli terminanti entrambi con una perla adornano la testa stessa. Attorno poi al disco suddetto trovansi disposti, a guisa di cornice, un listello formato da perle ed un fregio costituito da finissimi tratti rettilinei e concentrici, da dodici coppie di evolute eguali per struttura e simmetriche per posizione, da dodici piccoli gigli e da altrettanti puntini alternantisi coi gigli anzidetti. Comprese le estremità di tali gigli, il diametro della parte di cui trattasi è di 23 millimetri.

La parte destinata al *verso* si compone della leggenda: « Decreto ministeriale del 30 luglio 1896 » in maiuscolette di carattere bastoncino, distribuita su quattro linee ed incorniciata da un semplice filetto circolare avente millimetri 18 circa di diametro.

La stampa di ambedue le parti del contrassegno sovradetto verrà eseguita in colore rosso vermiglionato per tutti i tagli dei biglietti emessi dai tre Istituti.

Art. 2.

Il contrassegno di cui al precedente articolo è applicato nel disco circolare sulla metà del fregio inferiore per i biglietti della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia e sulla metà del fregio superiore per i biglietti del Banco di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1896.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVII - N. 20.

Seconda Decade — Luglio 1896.

I giorni 11, 12 pressione bassa sulla Russia (Mosca 754 l'11, Charcow 755 il 12), elevata sulla Manica 770). In Italia barometro quasi stazionario, qualche leggero temporale sul versante superiore e centrale Adriatico, temperatura dovunque aumentata.

Il 13 continuano le basse pressioni sulla Russia (Mosca 759), abbastanza elevate all'Ovest (768 Shields, Bamberga, Parigi). In Italia barometro generalmente diminuito, venti freschi settentrionali sull' Italia superiore; diversi temporali. Temperatura diminuita al Nord e Centro e all'estremo Sud.

Il 14 pressione ancora bassa sulla Russia meridionale (Kiew 756), relativamente alta sulla Baviera e all'estremo Nord (Bamberga ed Arcangelo 767). In Italia va scomparendo la depressione dal versante Mediterraneo, barometro in generale aumentato; diversi temporali con pioggie, temperatura massima diminuita dovunque, venti qua e là freschi settentrionali.

Il 15 e 16 si hanno sempre basse pressioni sulla Russia meridionale (Kiew 755), elevate sull' Irlanda (768 il 15 a Belmullet, 772 il 16). In Italia barometro poco diminuito al Nord e Centro il 15, generalmente aumentato il 16, pioggie con temporali al Nord in entrambi i giorni, al Centro il 15, sul versante Adriatico il 16; temperatura diminuita sull'Italia superiore e centrale, aumentata altrove.

Il 17 pressione normale al Sud della Russia, sempre elevata sull'Irlanda (772). In Italia barometro poco diminuito, temporali al Nord e Centro con pioggie copiose nella Lombardia; temperatura massima abbastanza elevata al Sud.

Il 18 pressione normale al NE: elevata all' Ovest (Valentia 771). In Italia barometro quasi stazionario al Nord, poco diminuito altrove; ancora temporali con qualche grandinata sull'Italia superiore e versante centrale Adriatico; temperatura molto elevata al Sud.

Il 19 pressione bassa al Nord della Russia (Pietroburgo 754) elevata all'Ovest (769). In Italia barometro poco diminuito in Sicilia, aumentato altrove; temporali sul versante centrale e meridionale Appenninico; venti settentrionali freschi al Centro, di ponente sul versante meridionale tirrenico; temperatura di poco aumentata al Nord e centro, diminuita altrove.

Il 20 la pressione bassa si è portata all' Est della Europa (755) ed è relativamente alta al centro della Germania (767). In Italia barometro leggermente diminuito al Nord e Centro, poco aumentato altrove, pioggierelle a Chieti ed a Lecce; temperatura generalmente aumentata.

La temperatura media decadica fu nella bassa e media Italia di poco superiore alla normale, e nella Sicilia di oltre un grado. Nell' alta Italia si trovano irregolarmente distribuite temperature superiori ed inferiori alla normale. Nel continente si ebbero le temperature minime nei tre ultimi giorni della decade, le massime nei primi. In Sicilia e nell'estrema Calabria si ebbero i minimi sul principio della decade, i massimi verso la fine. Il minimo assoluto ebbe luogo a Tiriolo il 20 con 12°,0; il massimo a Palermo con 41°,2 il 18.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — Le pioggie sono venute in buon punto per assicurare il raccolto del maiz e della meliga. Anche i castagni promettono bene, e la vite è in generale bella e sana, non si ha notizia di danni prodotti dalla peronospora, e sono insignificanti quelli della crittogama comparsa in qualche località.

Piemonte. — I frequenti temporali, brevi ed accompagnati da pioggia, non hanno in generale arrecato danni alle campagne, anzi hanno giovato specialmente al maiz che si presanta rigogliosissimo. Si trebbia il grano con risultato normale. Abbondante è il raccolto della paglia e del fieno di secondo taglio. Si riprendono i trattamenti solforosi per combattere la crittogama nelle poche località dove si è manifestata; la vite è in generale promettente.

Lombardia. — Le notizie della campagna non potrebbero essere migliori, è terminata la trebbiatura del grano con buon reddito; bellissimi sono il riso ed il maiz, ottimi i pascoli ed abbondanti i fieni.

Veneto. — Eccettuati alcuni comuni, specialmente nelle provincie di Verona e Vicenza, devastati dalla grandine, la campagna è ovunque promettente; il maiz in ispecie è bellissimo, così i prati cui furono benefiche le frequenti pioggie. La peronospora in quelle località dove si era manifestata, è efficacemente combattuta dai rimedi cuprici.

Emilia. — I risultati della trebbiatura del frumento sono ovunque soddisfacenti; promettentissimi sono il maiz, le ortaglie ed i foraggi, così in generale le viti, tolte alcune località, specialmente nelle provincie di Parma e Reggio Emilia, dove non si è potuto arrestare la invasione della peronospora e della crittogama.

Marche ed Umbria. — I risultati della trebbiatura sono dovunque soddisfacenti, ma non abbondanti come si prevedeva. I temporali hanno in parecchie località delle provincie di Perugia e Macerata portato grandine devastatrice, nubifragi e inondazioni. Del resto le notizie della campagna sono buone; non si estendono, nè progrediscono le malattie della vite, che è assai promettente.

Toscana. — Continuano le buone condizioni della campagna cui furono benefiche le pioggie. L'uva è bella ed immune da malattie, gli olivi promettono bene. Furono lievi e limitati a poche località i danni della grandine.

Lazio. — Il raccolto del grano è ottimo per qualità e quantità. I vigneti sono bellissimi ed immuni da malattie, lo stato generale della campagna è buono.

Regione Meridionale Adriatica. — Continuano le buone notizie sul raccolto del grano, e sul buon andamento generale della campagna, in ispecie l'olivo e la vite si presentano benissimo.

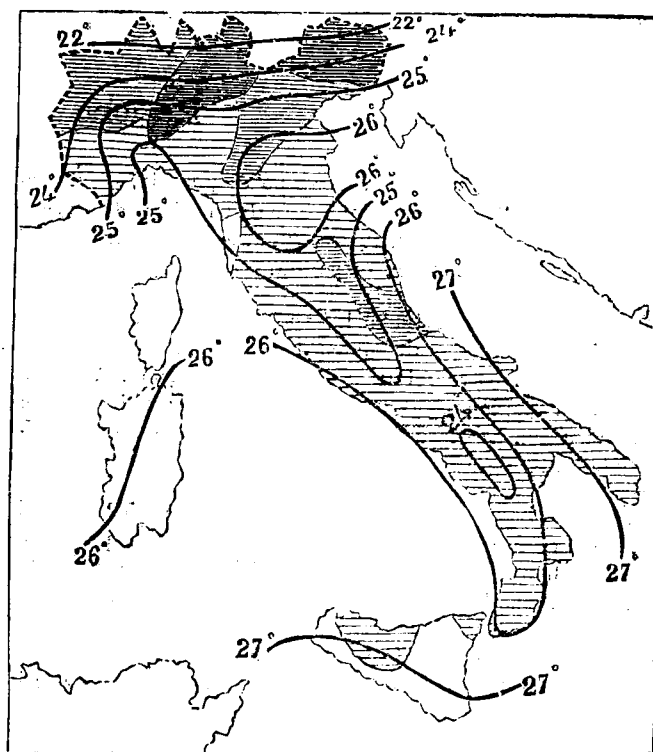
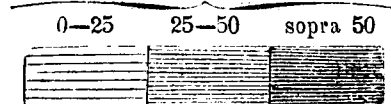
Regione Meridionale Mediterranea. — Benchè in molte località si continui a desiderare la pioggia, tuttavia può dirsi che l'andamento della stagione sia in generale favorevole a tutte le coltivazioni, specialmente alla vite, al maiz, alle patate ed alla canapa.

Sicilia. — La trebbiatura dà risultato soddisfacente, e continuano le buone condizioni generali della campagna, in provincia di Catania il forte vento di ponente ha recato danni non gravi agli agrumeti ed agli alberi da frutta.

Sardegna. — La mietitura del grano diede buon raccolto, ed è buono lo stato delle campagne, benchè s'incominci a desiderare la pioggia.

RIEPILOGO. — Le pioggie cadute sull'alta e media Italia furono utilissime, specialmente ai prati ed al maiz, che dappertutto si presentano in ottimo condizioni. La crittogama e la peronospora, combattute diligentemente coi migliori rimedi, non accennano a progredire. Lo stato generale della campagna è buono, ed i molti temporali hanno danneggiato limitate zone di terreno; e più specialmente si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Alessandria, Brescia, Verona, Vicenza, Rovigo, Pesaro, Macerata, Arezzo, Aquila, Campobasso, Lecce, Benevento e Potenza.

Il nubifragio che il giorno 17 cagionò a Bergamo straripamento di torrenti, e danneggiò pubblici e privati edificii, non recò rilevanti danni alla campagna; si hanno invece notizie di danni prodotti da nubifragi e inondazioni in provincia di Perugia.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

Errata. Nella Rivista della decade precedente i segni convenzionali indicanti la pioggia hanno il significato seguente:

0—15 15—30 sopra 30

L'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
E. BORTOLOTTI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO. — Sereni l'11, 12, 18-20; misti il 13-15 e 17; coperto il 16. Temporale con pioggia il 14, 17 e 18. Il temporale del 14 in alcune località della parte montuosa fu accompagnato da grandine, che recò lievi danni. — Le condizioni della campagna in seguito alla poca pioggia caduta sono alquanto migliorate.

2. GENOVA. — Sereno il 20; piovve le mattine del 15-18. Predominarono venticelli intorno al Sud con molte calme serali. — Le condizioni della campagna buone sotto ogni aspetto e prodotto; la vite, con grappoli sani ed abbondanti, corre ad una maturazione precoce; l'olivo è promettente.

Bargone. — Temperatura media 24,2. Nebulosità 2,9. Pioggia il 14, 17-19 (mm. 13-9); sereni il 12 e 20, gli altri misti. Rugiada il 13-15. Temporale il 17. — Trebbiatura dei frumenti. Belli i maiz di prima semina, che mettono la pannocchia. Bella la vite, sana e promettente. I castagni sono belli e portano molti ricci. Si falciano i fieni.

Savona. — Temperatura minima 19,4 (il 19); massima 31,0 (il 15); media 25,0. Nebulosità 3,5. Giorni con pioggia 5 (mm. 13,4). Sereni i primi 2 giorni della decade, con poca nebbia al mattino; nel terzo, cielo quasi coperto, indi parvenze temporalesche nei dì seguenti, dopo molte ore di sereno, temporale con pioggia che si prolunga con intermittenze di leggeri acquazzoni; il 19 e 20 sereni.

3. MASSA.

Bagnone. — Temperatura minima 16,0 (il 20), massima 32,6 (il 14), media 24,5. Nebulosità 3,3. Pioggia il 16-18 (mm. 27,0). Temporale il 16 e 17. — Nella decade è continuata la trebbiatura, interrotta da pioggia che arrecò grande giovamento alla campagna. Bella è la vite, ma la crittogama fa guasti malgrado i trattamenti solfurei; sino ad ora non si lamentano danni per la peronospora. Bellissima si presenta la meliga, il cui raccolto nei terreni non irrigui è, causa la pioggia, quasi assicurato.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO. — Tempo bello, con un po' di pioggia. — È terminato il taglio della segala e del frumento; il ritiro dei covoni fu alquanto ostacolato dalle leggiere, ma frequenti pioggie. Raccolto normale, con abbondanza in paglia.

Bra. — Temperatura media 25,4. Nebulosità 5,0. Temporali con pioggia il 15 e 17. Temporale vicino il 13. Nebbia il 17. Rugiada in tutta la decade. — Si falcia il secondo fieno, che è bello ed abbondante. La stagione è favorevole; i temporali nei dintorni furono brevi e non arrecarono alcun danno. Le trebbiatrici lavorano attivamente.

Fossano. — Temperatura media 24,0. Nebulosità 5,2. Giorni con pioggia 2 (mm. 6,4). Temperature molto elevate in principio della decade. Si procede alla trebbiatura del grano; il raccolto fu buono. Si falcia il secondo fieno, che fu abbondante.

5. TORINO. — Cielo quasi sereno. Temporali deboli, ma frequenti le sere del 12, 14, 16 e 18. La sera del 18 pioggia copiosa e temporale.

6. ALESSANDRIA.

Novi Ligure. — Temperatura minima 17,4 (il 20), massima 34,7 (l'11); media 24,5, un grado sopra la normale. Nebulosità 3,7. Giorni con pioggia 3 (mm. 71,4); sereni 4 e misti 6. Nebbia il 18 e 19. Temporale il 16 e 18. — Continua il taglio del fieno, con un prodotto abbondante; così pure quello della paglia. Qualche lagno per la comparsa della crittogama e peronospora in quei vigneti ove i trattamenti preservativi furono scarsi, o dati in ritardo. In generale però la vite si conserva sana e prosperosa. La pioggia caduta ha favorito i lavori per la preparazione dei terreni per le future semine. Bello il maiz ed i legumi.

Volpeglino. — Temperatura media 24,5. Nebulosità 4,6. Giorni con pioggia 5 (mm. 30,5). Decade molto burrascosa dal 13 al 19, con cielo sempre vario e frequentemente minaccioso. — La pioggia temporalesca caduta il 15-18 ha rovinato una buona parte del secondo taglio del fieno, che fu abbondante, e diede maggior sviluppo alla crittogama delle viti, per cui fu necessario riprendere altro trattamento collo zolfo; fu però molto vantaggiosa al maiz che si presenta rigogliosissimo.

7. NOVARA.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	16,2	33,0	19	14	24,8	2,8	3	32,7
2	Genova	20,2	29,9	19	14	25,2	4,8	4	22,3
3	Massa	..	..	..	..	..	..	..	..
4	Cuneo	15,4	33,6	18	11	22,5	4,5	4	12,7
5	Torino	16,6	34,2	19	11	24,7	3,8	4	23,2
6	Alessandria	..	..	..	..	..	..	..	..
7	Novara	16,8	33,8	18	13	25,8	2,3	3	96,0

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA. — Sereno il 20, belli il 12, 13 e 19, coperti il 16 e 17, varii gli altri; poche goccie alle ore 20 del 13; pioggia dalle 6,45, alle 8,20 e dalle 17,20 alle 19,30 del 15. Temporali vicini nel pomeriggio e nella sera del 16; poi temporale locale dalle 21,15 del 16, alle 5,15 del 17, accompagnato da acquazzone torrenziale. Dominarono venti deboli a debolissimi del 2° e 1° quadrante. — L'aspetto della campagna è sempre bello, i lavori della stagione procedono regolarmente.

9. MILANO. — Venti moderati e sensibili da SE e SW. Cielo sereno il 12, coperto il 16 e 17, vario nel resto. Temporali con pioggie forti e ripetute il 16 e 17, con qualche danno per allagamento, grandine ecc. Clima caldissimo (gradi 1,4 sopra normale) ed assai umido, in complesso propizio alle campagne. Assai buono in complesso il reddito del grano, di cui è terminata la trebbiatura; benissimo anche il maiz ed il riso.

Gallarate — Temperatura media 24,4. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 31,8). — Il maiz lascia sperare un buon raccolto.

Lodi. — Temperatura assai aumentata. Parecchi temporali ed acquazzoni. — Abbondante riescì il prodotto del frumento e dell'avena. Il maiz ed il riso si presentano bene.

10. COMO.

Merate *(Collegio Dame Inglesi)*. — Temperatura minima 14,7 (il 19); massima 32,2 (il 13); media 23,6. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 109,0). Pioggia torrenziale il 17 e poca grandine. — Falciato il frumento si attende alla trebbiatura. Si dà ancora il solfato alle viti, che sono prosperose e cariche di uva, ma la peronospora apparisce qua e là, favorita dalle frequenti pioggie. Il maiz è rigoglioso, ma ha bisogno di sole.

Ronchi. — Temperatura media 22,9. Giorni con pioggia 5 (mm. 87,0). Temporale fortissimo, con vento. Calde per alcuni minuti della grandine, che arrecò qualche danno all'uva. — La campagna è sempre bella, favorita dal caldo e dalla pioggia Però la soverchia umidità favorì lo sviluppo dell'*oidium*; si dovettero replicare le solforazioni, ed ora pare sia arrestato. Fino ad ora la peronospora non minaccia, e intanto si fanno le solite irrorazioni. Il poco grano che qui si coltivò è riuscito bene. Bellissimi i maiz, scarsi i fagiuoli, già quasi tutti colpiti dal brucio.re. Maturano le pesche, che sono scarse, come le altre frutta.

11. SONDRIO. — Il caldo è alquanto diminuito nella seconda metà della decade, a cagione di frequenti temporali e pioggie. Si attende alla falciatura del secondo fieno.

12. BERGAMO. — Giorni misti 10. Temporali il 13, 15, 17 e 18. — I contadini hanno ultimato la falciatura del frumento, che diede un raccolto abbondante e di bella qualità. Ora procedono alla rincalzatura del maiz, che si presenta pure molto bene.

Clusone — Temperatura media 22,0. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 110,0), quasi sereni 2, misti 6, coperti 2 e con temporale 6. — È cominciata la raccolta del frumento, che è soddisfacente; ottimi i pascoli sulle montagne da mandriani, e generalmente abbondante il fieno.

Grumello. — Temperatura minima 16,5, massima 28,7. Nebulosità 0,4. Giorni con pioggia 5 (mm. 105,0). Vento predominante W. — Fienagione dell'Agostano. Rincalzatura del maiz quarantino Bello l'aspetto della campagna.

Treviglio. — Temperatura media 25,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 41,0).

13. BRESCIA. — Sereno il 20; misti gli altri; con pioggia l'11, 12, 15-17; con temporali l'11, 12, 15-17. La notte del 12 cadde pioggia dirotta, mista a grandine. Grandinò anche in altre località della Provincia. — Le pioggie troppo frequenti ed abbondanti di questa decade fanno temere per lo sviluppo della peronospora. Però fino ad ora le campagne sono belle. L'uva non è abbondante.

Casello. — Giorni con pioggia 7 (mm. 179,1).

Desenzano. — Temperatura media 25,0. Nebulosità 2,9. Con pioggia il 16-18 (mm. 70,9), sereni 7, misti 2, coperto 1; con temporali forti il 16-18, specialmente quello del 17 che, accompagnato da pioggia abbondante e grandine minuta, arrecò poco danno. — Campagna bellissima.

Gaino Toscolano. — Temperatura media 24,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 103,8), sereni l'11, 12-14, e misti gli altri. Temporali con pioggia il 13 e 16; temporali 3 il 17, ed altro il 18, tutti con pioggia.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 24,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 104,8), coperto 1, misti 3 e sereni 6. Per i quattro temporali di questa decade, accompagnati da forti acquazzoni e

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	15,8	34,3	19	13	24,9	5,0	4	68,9
9	Milano	16,8	35,5	18.19	13	25,1	5,4	4	81,3
10	Como	14,8	32,2	20	13	23 8	2 6	4	44,6
11	Sondrio	14,8	33 0	19	13	23 3	3,2	5	40,5
12	Bergamo	15,0	30,9	17.19	13	23,4	4,1	4	165,6
13	Brescia	16,0	34,5	17.18	13	24,8	4,8	5	113,8
14	Cremona	»	»	»	»	»	»	»	»

qualche poco di grandine, la fioritura è sofferente. La pioggia fu benefica per il giardino e le campagne.

Salò. — Temperatura media 24,1. Giorni con pioggia 4 (mm. 95,6), sereni 5, coperti 2 e misti 3. Il 13 temporale, con vento di breve durata; il 16 temporale con forte vento; il 17 altri 2 temporali, con vento forte il primo e leggiero il secondo; altro temporale il 18.

Sarnico. — Temperatura media 21,9. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 90,0). Forti temporali, con forti pioggie dirotte. — Continua la falciatura del fieno. L'uva si presenta in discreta abbondanza, però un po' affetta da crittogama.

Villa di Salò. — Temperatura media 20,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 94,0). — La campagna in generale presenta bello aspetto. Tanto le olive quanto il maiz sono assai promettenti, ma è molto desiderato il bel tempo. Anche l'uva ha migliorato assai, essendo stata a tempo debito combattuta la malattia; si spera discreto raccolto. Si falciano i fieni con tutta alacrità.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Pioggia il 16-19. — Continua la falciatura dei prati, delle stoppie e la mondatura del riso.

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — La campagna che prometteva molto bene, fu gravemente danneggiata a S SW; ad Oppeano, Vallese ecc. da un furioso temporale scatenatosi dalle 5 alle 8 del giorno 17 corr. e che si estese fino oltre a Bonavigo, devastando ogni cosa. Nel restante della provincia, la campagna è fiorentissima.

17. VICENZA. — Giorni con pioggia e temporale il 12, 16-18, e grandinate qua e là in molti comuni della provincia, recando gravi danni alle campagne. Temperatura molto elevata nei primi giorni, mite verso la fine della decade. — Lo stato della campagna, ove fu esente dalla grandine, è soddisfacente. Si continua la trebbiatura del grano; il maiz è bello e promettente, così pure le viti, però in molti siti si manifesta, con qualche intensità, l'oidio e la peronospora, benchè trattate regolarmente con materie anticrittogamiche.

Lonigo. — Giorni con pioggia 4 (mm. 40.0). Giorni afosi e caldi, con frequenti temporali, pioggia e grandine. — Rigoglioso il maiz, e buono il raccolto del frumento. L'uva che si manifesta in sufficiente quantità, mostrasi restìa a guarirsi dall'oidio.

18. BELLUNO. — Giorni sereni 0; misti 9; coperto 1. Con vento forte 6; con temporale 3. Vento dominante SE.

Longarone. — Temperatura minima 13,7 (il 19) massima 30°,9 (l' 11); media 21°,8. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia l' 11, 16 e 18 (mm. 43,6). Giorni sereni 2, misti 6 e 2 coperti. Con uno o più temporali l' 11, e 16-18. Con poca o minutissima grandine frammista alla pioggia, l' 11 a sera. Dominarono i venti deboli e freschi del 2° quadrante. — Malgrado qualche contrattempo atmosferico, ottimo del tutto si mantiene l'andamento campestre. Prosegue il raccolto delle vistose messi, il taglio dei guaimi e, a un tempo, degli estesi prati montani. Son già fruibili al basso, i ben condotti fagiuolini, il maiz fa ormai pompa, a luogo a luogo, de' fiori maschi.

19. UDINE. — Sereno il 12; misti gli altri. Pioggia il 16-19, temporale l' 11, il 13 ed il 16-18, Vento forte del 1° quadrante la notte del 13 al 14. — Molto benefica la pioggia dal 16 al 20, che cadde sopra quasi tutta la provincia.

Pozzuolo. — Temperatura media 23,1. Nebulosità 4,0. Pioggia l'11, 16, 17 e 19 (mm. 50,0). Temporali frequenti e fortissimi ma senza grandine. — Si è compiuta la raccolta del frumento, con buoni risultati. Il maiz promette bene, le pioggie furono benefiche anche ai prati. Le uve non sono sinora danneggiate dalla peronospora.

20. TREVISO. — Decade varia con dominio dei venti dal 1° e 2° quadrante moderato. Temporali l'11, 16-18. Pioggia l'11, 16-19. — Lo stato delle campagne è buonissimo. Dove non si ebbero grandinate le viti sono promettentissime ed il maiz è rigoglioso.

21. VENEZIA.

San Donà di Piave. — Temperatura media 24,8. Nebulosità 3,9. Giorni con pioggia 4 (mm. 73,9). Bel tempo con replicati temporali o moti temporaleschi nell'11, 14, 16-18. — Soddisfacente lo stato della campagna; da qualche giorno anche la peronospora si è arrestata e tende a cedere alle insistenti cure del rimedio con diligenza applicato.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	17,8	32,8	12	?	26,3	3,2	4	27,5
16	Verona	17,8	35,1	18	11	25,5	4,0	2	36,0
17	Vicenza	16,4	31,5	19	11	23,5	4,8	4	92,3
18	Belluno	14,8	30,1	19	11	21,9	7,0	5	29,9
19	Udine	16,9	31,8	20	11	23,7	5,9	4	59,0
20	Treviso	18,0	32,0	19	12	24,6	6,2	5	50,0
21	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..

22. PADOVA. — Sereni il 12, 14 e 20; misti l'11, 13, 15 e 19; nuvolosi con temporali e pioggie il 16-18. Venti dominanti E.

23. ROVIGO.

Stienta. — Temperatura minima 18,8; massima 31,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 28,0). Sereni l'11-15, 20, misti il 16, 18 e 19; coperto il 18. Temporali l'11, 13, 17 e 18 senza danno. — La trebbiatura del frumento è già incominciata dappertutto con prodotto in generale soddisfacente. L'uva si mantiene bella. Rigoglioso il maiz e foraggio abbondante. Si arano le terre che erano investite a frumento. Campagna promettente.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — Parvenze temporalesche con pioggiarelle il 15, 16 e 18. — I risultati della trebbiatura del frumento sono superiori all'aspettazione. È sempre florido il maiz, abbondanti le ortaglie. Assai soddisfacente la seconda falciatnra dei foraggi. Belle le uve, ma alquanto affette da peronospora.

25. PARMA. — Sereni l'11, 12, 20; coperto il 16; misti gli altri. Due temporali. — Buono ovunque il raccolto dei foraggi. Compromesso in molti luoghi il prodotto delle viti per repentine invasioni di peronospora e di oidio. Inferiore alle speranze, il prodotto del frumento che rende alla trebbiatura molta paglia e grano piuttosto scarso. Bello ovunque il maiz, che lascia sperare abbondante prodotto.

Colorno. — Temperatura media 23,2. Sette giorni sereni e tre misti. — La campagna si trova come nella decade precedente.

Ragazzola. — Giorni con pioggia 2 (mm. 1,2); sereni 3; misti cinque; coperti due. Temporali il 15 e 16. — Soddisfacente la trebbiatura. È incominciato da alcuni giorni il raccolto delle patate.

26. REGGIO NELL'EMILIA.

Correggio. — Temperatura media 24,5. Nebulosità 5,6. Pioggia il 16-18 (mm. 27,1). Gocce nella sera del 13 e mattino del 14; temporale nella sera del 18, dalle 22,27 alle 23,45, proveniente da SE e diretto a NW; nebbia persistente e fitta in qualche ora del mattino. — È ovunque terminata la mietitura del frumento con esito abbastanza felice, ed ora si procede al relativo lavoro di trebbiatura; promettentissimo è pure il raccolto del frumentone; l'uva, purtroppo per noi, va sempre di giorno in giorno caricandosi di peronospora ad onta anche dell'attiva sorveglianza esercitata dal contadino con rimedi cuprici, causa le insistenti nebbie che coprono in alcune ore l'orizzonte; è inutile il dire che da tutti è desiderato un caldo costante ed asciutto.

Marola. — La campagna causa il sole caldissimo e la poco pioggia caduta durante la decade, si trova attualmente in condizioni assai buone. Ottimo è lo stato dei prati e dei pascoli, e bellissimo il maiz, benchè in ritardo, causa la cattiva stagione primaverile, per cui si dovette prorogare di qualche giorno la seminagione Notizie non meno buone e consolanti debbonsi dare delle viti fin'ora libere da malattie. Fra pochi giorni si comincerà la mietitura del frumento; si spera che dia un raccolto abbondante relativamente alla stagione passata, che lo fece prima soffrire per la troppa e prolungata siccità, poscia per il soverchio umido e le frequenti nebbie. Si è rincalzato il maiz che progredisce e cresce rapidamente, coadiuvato in ispecial modo dall'ultime pioggie e dal caldo dei pochi giorni sereni della decade. Si desidera il caldo e la buona stagione per poter raccogliere il frumento e le altre biade.

27. MODENA. — Nebbia sulla campagna in tutta la decade, per lo più nella notte e al mattino. Poca pioggia dalle ore 22 alle 23 il 13; gocce dalle 17,32 alle 17,45 e dalle 19 alle 19,23 il 15; pioggia minuta dalle 7 alle 7,35 il 16; pioggia il 17 dalle 5 alle 7,15, dalle 8,10 alle 9,10, dalle 10 alle 10,20 e il 18 dalle 20,5 alle 20,24, e dalle 21,30 sino alle 0, 25 del 19. Forte vento di E e NE dalle 13 alle 15 del 14, e vento dominante di E. Temperatura in diminuzione e media della decade sotto normale di 0°,1.

Mirandola. — Temperatura media 25,8. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 22,4). Questa decade fu la più calda di questo anno. Il termometro segnò 35°,5 il giorno 11, 34° il 12 ed il 13. I temporali del 16-18 mitigarono la temperatura. Si ebbero nella decade quattro temporali; il 12 alle ore 1 con grandine di straordinaria grossezza; il 16 alle 8; il 17 alle 14 ed il 18 alle 20. — È finita la trebbiatura del frumento, con buon prodotto. Sono bellissimi i frumentoni, i prati artificiali e le viti.

Sestola. — Temperatura massima 26,0 (il 12); minima 12,0 (il 19); media 20,0. Nebulosità 3,7. Pioggia il 13, 15, 18, 19 (mm. 31,9).

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	17,2	31,5	19	11	24,0	5,5	4	42,5
23	Rovigo	..	..	..	..	..	..	..	..
24	Piacenza	16,7	32,7	19	11	24,9	3,9	3	9,9
25	Parma.	17,8	31,9	20	11	25,2	4,6	4	16,7
26	Reggio nell'Emilia	16,5	33,5	19	11	25,2	4,3	4	40,0
27	Modena	16,7	33,3	19	11	24,9	4,4	6	10,8
28	Ferrara	17,1	32,5	18	11	24,4	4,4	4	133,6

Cielo sereno il 20; bello l'11, 12, 14 e 19; nebbioso il 13 e nuvoloso negli altri giorni. Nebbia bassa il 18 e 19; caligine l'11 e 12. Temporale lontano, verso il Sud, nel pomeriggio dell'11 e del 12; temporali vicini, dal Sud e dal NNW, nel pomeriggio del 13. Durante il giorno 15 altra meteora temporalesca, pioggia dirotta e grandine grossa commista. Venti leggieri vari il 13, del 1° e 3° quadrante il 16 e 17; del 1° e 2° nei restanti giorni; con prevalenza del NE; e vento forte da SW e NE, in contrasto, dalle ore 23 del 16, alle 19 del 17. Temperatura relativamente molto alta nei primi tre giorni quindi decrescente, con lievi oscillazioni, fino al 17; bassa il 18 e più ancora il 19, alquanto alta il 20. In complesso risultò di gradi 1,5 superiore alla media normale. — Bello il frumento, bellissimo il frumento marzòlo che ha grosse e lunghe spiche e il cui raccolto si presagisce abbondante; ricco il raccolto dei fieni, ma di cattiva stagionatura causa le piogge; in eccellenti condizioni l'uva. In generale le condizioni della campagna sono molto soddisfacenti.

28. FERRARA. — Sereno l'11; quasi sereno il 12, 14 e 20, sereno-nuvolo il 13 e 15, nuvolo-sereno il 16, quasi nuvolo il 17-19. Temporale debole nelle prime ore del 12; altro nel pomeriggio del 16; temporale con pioggia varia nel pomeriggio del 17. Grosso temporale con grandine minuta mista alla pioggia torrenziale nel pomeriggio del 18 (acqua mm. 113,8); la sera altro debole temporale. Caligine l'11 e 12. Venti dominanti E e NE dall'11 al 18, NW il 19, W il 20, SE sentito il mattino o pomeriggio del 14 e 15. Temperatura media inferiore alla normale di 0°,4. — La mietitura è finita in tutta la provincia; la stagione si mantiene favorevole alla campagna.

29. BOLOGNA. — Le vicende atmosferiche, alquanto variabili nell'altra decade, influirono un poco sui raccolti, specialmente sul frumento. Non così può dirsi di questa decade, poichè in varie località della nostra provincia, da qualche giorno vanno infuriando temporali con grandinate, di grave danno a molti agricoltori. Così in quel di Vergato, a Monghidoro ed altrove furono danneggiate vastissime estensioni di terreno. Quei campi che finora furono risparmiati dalla grandine, hanno dato buoni prodotti e di più lasciano sperare grande quantità di maiz e di uva.

Castelfranco. — Temperatura media 21,7. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 51,4). Temporali il 12, 13 e 18. — Si attende alla trebbiatura del grano che dà un buon prodotto; si tagliano le stoppie. La peronospora ha arrecato gravi danni in molti posti ove non è stata combattuta o combattuta male. La abbondante pioggia del 18 ha giovato moltissimo al maiz ed ai prati artificiali, avendo così assicurato un abbondante raccolto del primo ed il quarto taglio della medica. Alcuni hanno incominciato ad arare le terre così dette da inverno, e cioè per le semine primaverili del venturo anno.

Crevalcore. — Temperatura minima 19,5; massima 29,4. Nebulosità 2,0. Con pioggia il 14, 17 e 18 (mm. 47,0). Temporali al 12 ed al 18. — Il raccolto del frumento pare in generale abbondante.

Zola Predosa. — Temperatura minima 18,9; massima 27,0. Nebulosità 8,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 21,0). Vento, nebulosità e rugiada. — La vegetazione di tutte le piante è bellissima, ma l'eccessiva umidità e le forti rugiade che si trovano anche nei colli, cagionano sviluppo d'ogni sorta di funghi parassiti. Il pensiero più grande si è per la vite, sulla quale l'*oidium* tenta svilupparsi, come pure la peronospora.

30. RAVENNA. — Temporali il 12, 14, 16-18.

31. FORLI'. —

Cesena. — Temperatura media 25,2. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 11,2). Barometro sempre inferiore alla normale. Due temporali. — La mietitura è compiuta, il raccolto è più abbondante dell'anno scorso e di buona quantità. In qualche località l'uva è ammalata per l'oidio. Il formentone promette bene.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo sereno l'11, 12, 14, 15 e 20, coperto il 19, vario negli altri quattro giorni. Leggera nebbia nel mattino dell'11; rugiada l'11, 13-15, 17 e 18. Pioggiarelle il 12, 14, 16 e 17. Pioggia leggera il 13, forte il 18 e 19. Temporali lontani il 13, 14, 16 e 17, successione di temporali qui con pioggia forte e vento impetuoso breve il 18. — Continua la trebbiatura dei frumenti e la fienatura dello strame e dei fieni. Cominciata la rottura delle stoppie e la seminagione dei granturchetti e di altri erbaggi autunnali.

33. ANCONA. — Ha piovuto nei giorni 13, 16 e 18. Il 19 piccola pioggia.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	16,6	32,8	19	11	24,6	3,0	2	14,8
30	Ravenna	16,8	35,1	19	11	29,2	3,8	5	20,4
31	Forlì	18,2	33,0	19	11	25,8	4,2	4	16,0
32	Pesaro	17,5	32,0	20	17	24,8	3,9	3	17,5
	Urbino	..	..	..	..	..	..	..	..
33	Ancona	19,3	33,0	19	11	25,9	5,3	4	4,0
34	Camerino	14,3	30,1	20	11	23,2	4,7	4	38,2

Montecarotto. — Temperatura media 24,5. Nebulosità 3,3. Pioggia il 13, 16 e 19 (mm. 6,7), incalcolabile il 14 e 18. Temporale con grandine a W vicino stazione il 13. — Buono lo stato della campagna. Bellissimo il maiz. L'uva promette bene, e la peronospora, comparsa nella decade scorsa, non si è diffusa nè ha progredito. Procede alacremente la trebbiatura del grano; ma il risultato è un po' inferiore alle abbondanti previsioni.

34. Camerino (MACERATA). — Pioggia nei giorni 12, 14, 18 e 19. Grandinata sterminatrice il 18 nella vicina vallata del fiume Potenza. — La messe è compiuta, e se ne attende sufficiente prodotto. Il maiz promette straordinariamente, e così pure le viti; le quali rimangono ancora immuni dalla peronospora con tutte le pioggie che cadono, e l'eccessiva umidità, specie la notte.

Macerata. — Temperatura media 25,9. Nebulosità 3,7. Pioggia il 13, 14, 18 e 19. — Le condizioni della campagna sono discrete. La peronospora si continua a far vedere, ma si continua pure a combattere.

Potenza Picena. — Temperatura media 27,1. Due giorni con pioggia (mm. 13,0). — Si continua la trebbiatura del grano con esito soddisfacente, come pure si continua la solforatura e sarchiatura delle viti. Si fanno già i lavori preparatori per la semina del grano. La pioggia caduta sarebbe stata buona per il maiz se fosse stata più abbondante.

Sanseverino. — Temperatura minima 16,1, massima 34,4, media 23,9. Pioggia l'11, 14, 18 e 19 (mm. 63,8). Temporali l'11, 13, 14 e 16, il 18 uragano. — La grandine del 18 ha devastato parecchi terreni, ripulendo le viti, rompendo il maiz e spogliando gli alberi. Per altro la campagna si presenta bene. In qualche località si nota l'oidio e la peronospora.

35. ASCOLI PICENO.

Monterubbiano. — Temperatura minima 21,1, massima 27,8. Pioggia il 13 e 18 (mm. 16,0). — Si sta trebbiando con buon risultato; il maiz migliora sempre; la peronospora viticola rimane ancora sporadica, però i grappoli sono belli in generale.

Torre San Patrizio. — Temperatura media 25,3. Nebulosità 4,6. Pioggia il 13, 17 e 18 (mm. 22,5). Decade quasi sempre mista. Venti predominanti E NE. Temporale con poca grandine il 18, che non recò danni sensibili nel territorio. — La trebbiatura è cominciata, ma si sperava miglior prodotto. Si è sviluppata un po' di crittogama nelle viti. Il maiz è rigoglioso.

36. PERUGIA. — Temporali lontani nei giorni 14-16, 18 e 19. Leggiere pioggie nei giorni 16, 18 e 20. Nella sera del 18 forte temporale circa 20 Km. a N di Perugia, con fortissimo nubifragio accompagnato da grandine. Fu tale la quantità dell'acqua caduta, che in poco più di un'ora tutti i torrenti della regione straripazono, trascinando covoni di grano, animali e legname. Il Tevere gonfiò talmente, da straripare pur esso. Sensibili danni furono arrecati alle campagne di quel territorio, facente parte dei comuni di Perugia ed Umbertide.

Città di Castello. — Temperatura media 21,0. Nebulosità 4,2. Giorni con pioggia 3 (mm. 36,0). Il 15, alle ore 13, temporale con vento ciclonico che nelle colline di Belvolere ruppe grossi rami a piante d'alto fusto. Cadde in molte parti della valle grandine assai grossa, che danneggiò le messi pendenti, il tabacco e l'uva specialmente dei vigneti.

Poggio Mirteto. — Temperatura media 26,5. Nebulosità 3,3. Pioggia l'11, 14, 17 (mm. 1,3). Sereno il 12, incompleti l'11, 15, 18 e 20. Misti il 13, 14, 16, 17 e 19. Rugiada il 15. — Principia la trebbiatura; le uve sempre bene.

Todi. — Temperatura minima 19,2, massima 30,1. Nebulosità 3,0. — Il caldo si è fatto sentire sui primi della decade con raffrescamento in sull'ultimo. La trebbiaturura si è incominciata; raccolto soddisfacente, ma non abbondante quanto ritenevasi. Le viti per ora bene.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA.

38. PISA. — Nessun fenomeno da tenerne nota. Lo stato delle campagne è ottimo.

Pontedera. — Temperatura minima 20,0; massima 33,0. Decade serena. Il 17 misto. — Si desidera un poco di pioggia per la campagna.

Volterra. — Temperatura minima 16,5 (il 20); massima 31,5 (il 13); media 24,0. Nebulosità 5,0. Giorni sereni 1, misti gli altri. Poche goccie nelle ore pomeridiane del giorno 17. Giorni con nebbia 2. Venti dominanti SSW e NNE umidi. — È incominciata la trebbiatura del frumento, con prodotto abbondante di buona qualità. L'olivo e il maiz sono assai belli, e promettono ottimi raccolti. La vite volge anch'essa bene e promette un buon raccolto.

39. LIVORNO.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	16,5	34,0	20	13	24,2	4,6	3	1,4
37	Lucca	15,8	33,6	20	16	26,1	1,4	1	2,9
38	Pisa	14,2	33,8	20	13	24,4	2,5	—	—
39	Livorno	19,0	33,0	12	13	25,3	4,0	—	—
40	Firenze	16,2	35,4	20	13	25,8	3,8	2	12,1
41	Arezzo	14,8	35,5	20	13	26,0	3,0	3	2,7

40. FIRENZE. — Nei dì 15 e 17 temporale forte con pioggia e grandine. — Continua la trebbiatura del grano. Le pioggie ultime hanno beneficato molto la campagna. Rimedi cuprici usati da tutti hanno tenuto indietro la peronospora. L'uva è bella e sana, come i foraggi di maiz e saggina. Gli olivi promettono bene. Danni parziali in alcuni punti per le grandinate.

Pistoia. — Temperatura minima 14,8 (il 20), massima 36,0 (il 12), media 25,9. Nebulosità 3,6. Giorni con pioggia 2 (mm. 14,2). Sereni il 11-14 e 20. Misti il 15-19. Nebbia l' 11-20. Temporale il 14 con grandine. Vento forte il 19. Dominante S vario. Il 12 alle ore 12,40 fenomeni burrascosi a N fino alle 14,30. Il 13 alle ore 14,10 rinnovansi i fenomeni temporaleschi a N. Il 14 ore 12, periodo burrascoso da W a NW con pioggia fitta e forte mista a grandine con vento W, brevissimo periodo di calma, ore 12,40 altra pioggia forte, indi un periodo di sola grandine durata circa un minuto primo, continua la pioggia che leggermente va diminuendo, ore 12,45 cessano la pioggia e i fenomeni burrascosi. La grossezza della grandine è stata varia, in alcuni punti ha raggiunto la grossezza di chicco di pisello, in altri di una nocciola. Il 15 ore 13,20 a 14,40 soliti fenomeni temporaleschi da N a NW. Il 17 ore 12,20 temporale lontano, indi calma; circa le ore 16 breve periodo di pioggia, ore 18 rinnovasi la pioggia mista a più riprese, continuano i fenomeni burrascosi fino alle ore 18,50.

Prato. — Temperatura media 25,2. Nebulosità 2,9. Un giorno con pioggia (mm. 26,7). Temporale il 14, 15 e 17. — Nelle campagne limitrofe la grandine e forte temporale del 17 ha prodotto dei danni assai considerevoli. Del resto la campagna è assai promettente.

41. AREZZO. — Il 14 temporali vicini alla stazione. — La campagna per ora procede bene. Sembra che in qualche luogo comparisca la peronospora. I coloni attendono alle faccende della battitura. Si prevede una raccolta ordinaria di grano.

Cortona. — Temperatura media 23,8. Nebulosità 2,8. Pioggia il 14 e 18 (mm. 10,6). Cielo spesso nebbioso dal 14 al 19, umido. Temporale il 18. — La raccolta del grano è stata in qualche località inferiore alla speranza; avendosi avuto molta paglia ma poco seme; causa le frequenti e violenti pioggie del giugno. L'umidità e la nebulosità soffocanti dei giorni scorsi ha fatto comparire in vari luoghi la peronospora sulle viti.

42. SIENA — Quasi sereni l' 11, 12 e 20; misti gli altri. Leggero temporale il 15, temporali vicini il 18.

Regione VIII. — Lazio.

44. ROMA. — Giorno 12 nebbia; 14 e 17 gocce. Dominarono i venti N, debolissimo il 20. S mod. il 14. SW mod. il 12, 13, 15 a 18. W mod. l' 11 e 19. Giorni sereni il 12, 15, 18 e 20; quasi sereno il 16; misti l' 11 e 13; nuvolosi il 14, 17 e 20.

Ceccano. — Temperatura minima 17,6 (il 20); massima 32,0 (l' 11); media 25,2. Nebulosità 2,2. Pioggia il 14, 15 e 19 (mm. 24,8). Temperatura 1°,1 sopra alla normale. Temporale con pioggia e vento forte alle ore 14,50 dell' 11. Sereni il 12, 13, 15, 16, 18 e 20. Misti gli altri. — Si trebbia il grano con risultato ottimo per quantità e qualità. I maiz sono belli. Bellissime e promettentissime le vigne: le viti sono cariche di belli grappoli.

Monte Cavo. — Temperatura minima 12,3 (il 20); massima 27,0 (l' 11): media 20,8. Nebulosità 2,5. Pioggia il 14 e 17 (mm. 1,8). Coperto il 19; sereni l' 11, 12, 15, 16 e 20; misti gli altri. Predominarono i venti di SSE generalmente forti.

Velletri. — Temperatura minima 18,3 (il 20); massima 31,9 (il 13): media 24,6. Nebulosità 1,5. Pioggia il 14 (mm. 0,2). Goccie il 17 e 19. Temporali lontani il 14 e 19. Giorni sereni l'11-13, 15, 16, 18 e 20. Variabili 14, 17 e 19.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. TERAMO.

Alanno. — Temperatura media 25,7. Pioggia il 15-17 (mm. 31,5). I giorni 11-13 e 15-20 misti; il 14 sereno.

46. CHIETI. — Dominarono i venti del 1°, 2° e 3° quadrante. Nei soli giorni 15 e 16 il cielo si mostrò perfettamente sereno, e nei giorni 11, 12, 14, 16, 17, 19 e 20 pioggia. Temporali vicini direzione NW, SE e NE.

Scerni. — Temperatura media 26,2. Nebulosità 3,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 32,0). Pioggia abbondante il 13, abbondantissima la sera del 19 e notte 19 e 20. Vento impetuoso la sera del 19 notte 19 e 20 ed il 20. Temperatura rinfrescata il 19 e 20 —

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	17,0	33,2	20	12	25,1	2,9	2	goccie
44	Roma	19,8	33,9	20	12	26,1	2,4	—	—
45	Teramo	18,2	31,2	?	13	25,6	3,1	5	31,0
46	Chieti	13,5	31,6	20	16	20,7	3,2	6	28,1
47	Aquila	14,0	32,6	11	11	22,6	3,4	3	40,5
48	Agnone	12,8	30,2	20	11	21,5	4,0	4	50,4
49	Foggia	18,1	30,3	19	17	27,1	3,3	2	20,4

Si trebbia il frumento, di cui il prezzo è sensibilmente ribassato a causa del promettente nuovo raccolto. Il maiz e la vigna sono stati rinfrancati dalle ultime pioggie, e promettono bene. Molte vigne dei comuni di Vasto, Cupello, Montendorisio, Casalbordino, Pollutri, Scerni in questa provincia sono state invase con gravissimi danni dagli *Otiorinchi*. L'olivo va bene. Gli animali non si vendono se non a prezzi vilissimi. Le frutta sono state quasi completamente buttate a terra dal furioso vento del 19 e 20. Nelle vigne l'oidio non manca. Si solfora.

47. AQUILA. — Sereno il 16; misti l'11-13, 15, 17-20; nel pomeriggio dell'11 e il 14 temporale con pioggia forte, mista a grandine; il 13 sera poche gocce; il 15 pom. pioggia temporalesca; il 16 pom. temporale vicino verso NE.

Avezzano. — Temperatura minima 17,0 (il 20); massima 31,8 (il 12); media 24,6. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 32,7). Cielo sereno il mattino e la sera, quasi sempre coperto nelle ore pom. L'11, 14 e 16 temporali al N, NE, S e SW della stazione; in questa acqua grossa e fitta. Il 19 temporale nella stazione con grandine mista ad acqua. I temporali del 14 e 16 arrecarono gravi danni alle messi ed ai vigneti. — È principiata la mietitura. La peronospora combattuta ovunque, ha ceduto alle cure preventive. Ha danneggiato solamente i vigneti non curati.

48. Agnone (CAMPOBASSO). — Temporali in giro quasi tutti i giorni; il 23 grandine con danno a Caccavone; qui pochi acini della grandezza di ova di colombi. — Si comincia qua e là a mietere, ma si desidera il buon tempo, L'olivo fiorisce bene ed abbondante.

Cantalupo nel Sannio. — Caldissimi i primi 3 giorni con forte uragano e grandine sterminatrice al Frosolone nelle ore pom. del 12. Il 14 circa 15 minuti di pioggia e temporale e un'ora di pioggia dalle 20 1/2 alle 21 1/2 del 19. Venti forti il 16-18. Temperatura freschissima il 20. — La campagna prospera bene. Si miete il grano che è bello.

49. FOGGIA. — Un solo giorno sereno, uno coperto, gli altri misti. Temperature alte; pioggiarella il 14 con temporali vicini; pioggia forte il 19; vento forte il giorno 20. — Continua la trebbiatura con buoni risultati; si arano le terre a maggese; prosperano le vigne.

50. BARI. — È terminata la trebbiatura. La campagna è in buone condizioni.

51. LECCE. — Temperatura aumentata nella 2ª decade. Turbine di vento nella notte del 19 al 20 e pioggia nelle ore pom. del 20.

Mottola. — Temperatura minima 15,1 (il 20); massima 33,2 (il 19); media 26,0. Nebulosità 2,8. Giorni con pioggia 2 (mm. 10,7). Domina N e S vario; piccolo temporale lontano il 19 che toccò la stazione solo la sera. NW forte il 20. — Si trebbia l'avena e il frumento con buon prodotto. Si raccolgono i ceci con scarsissimo prodotto.

Taranto — Temperatura minima 20,1 (il 20); massima 33,0 (l'11); media 26,5. Nebulosità 3,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 2,0). Forte NE l'11; NNW forte il 20; temporale e pioggia la notte del 13; burrasche il 19; SW debole negli altri giorni. Coperto il 14; misti il 19 e 20; sereni gli altri.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Cielo sereno; venti del 1° e del 4° quadrante; temperatura sensibilmente aumentata; qualche temporale: pioggia nel giorno 14. — L'andamento della stagione risulta favorevole a tutte le coltivazioni, specialmente alla vite, alla canape ed al maiz. Si prevede raccolto abbondante e di buona qualità.

Piedimonte d'Alife. — Temperatura minima 15,4 (il 15), massima 34,3 il 12; media 26,4. Nebulosità 3,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 39,0). — Le pioggie hanno assicurato la prosperità dei maiz asciutti. La debole infezione peronosporica si è arrestata; qua e là notasi uno sviluppo insolito dell'oidio, melgrado siansi fatte le dovute solforazioni. La trebbiatura dei cereali non è peranco terminata. Si sono seminati i fagiuoli gialli nei terreni irrigui.

53. NAPOLI. — Tempo variabile nel periodo decadico. Venti deboli di SW. La temperatura fu altissima in sul principio della decade.

Portici. — Temperatura media 25,2. Nebulosità 2,0. Con pioggia il 14 (mm. 0,6). Sereni l'11, 12, 15-17; misti gli altri. Vento leggeri del 3° quadrante. Temperatura ancora aumentata. — Per le giornate calde e per i trattamenti fatti a tempo alle viti la peronospora si mantiene lontana, o per lo meno non si vede per ora. L'uva continua bene; poca, ma di buona qualità. Si vede il verme acro che ha rosi parecchi grani sul grappolo; ma notasi solo in quei grappoli serrati. Si raccolgono pomodori; si preparano terreni per le semine invernine.

Pozzuoli. — Temperatura minima 20,0 (il 20); massima 29,0

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari	17,3	35,2	16	18	25,1	1,8	3	8,1
51	Lecce	18,5	35,8	16	18	27,1	2,0	1	3,6
52	Caserta	18,8	34,8	20	11	26,2	1,0	1	8,0
53	Napoli	19,4	30,6	20	11	25,3	1,5	1	0,5
54	Benevento	16,7	34,2	15	13	24,7	3,2	3	13,5
55	Avellino	13,1	31,1	15	11.13	22,3	3,2	4	10,6
56	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..

(l'11 e 12); media 25,6. Nebulosità 2,0. — La vigna è splendidissima. Le raccolta del grano eccellente; fagiuoli pochissimi.

Torre del Greco. — Temperatura media 24,6. Nebulosità 1,5.

54. BENEVENTO. — Giorni sereni il 15-18; nessuno coperto. Vento sentito del 3° quadrante nel pom. dell' 11, 12, 13 e 19; del 1° quadrante il 14, 15 e 20. Poca pioggia l'11, 14 e 20. Nebbie il 15 e caligine al pom. del 15, 16 e 17. — La mietitura del frumento è quasi alla fine, e si è dato principio alla trebbiatura, nella quale si scorge un risultato soddisfacentissimo. Le poca pioggia ha dato campo allo sviluppo della crittogama in alcune località. Si combatte con lo zolfo.

Morcone. — Temperatura minima 17,8; massima 28,2. Nebulosità 3,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 27,0). — La pioggia ha giovato alla campagna; però in alcuni locali ha cagionato gravi danni per le alluvioni prodotte. La grandine del giorno 14 ha prodotto danno specialmente alla vite, quantunque sia stata parziale. Si miete il grano.

55. AVELLINO. — Sereni due giorni; misti gli altri, e quasi sereni l' 11 e 12 con temporali al pomeriggio; il 14 con temporali e pioggia nel pomeriggio; il 20 temporale nella notte. — Si è mietuto il grano. La campagna promette discretamente. Si desidera un po' d'acqua.

Ariano. — Temperatura minima 19,4; massima 26,6. Nebulosità 0,1. Giorni con pioggia 4 (mm. 4,0). Sereni il 13, 15-19; misti l'11 e 12; coperti il 14 e 20. — Si continua la mietitura del frumento. È comparso in qualche fondo la peronospora, ma in generale l'uva promette un ottimo raccolto. Granone buono. Anche l'olivo dà molto a sperare per un buon raccolto. Si mangiano i ceci ed i fagiuoli. Lo stato della campagna è ottimo.

Sant'Angelo dei Lombardi. — Temperatura minima 7,0 (il 14); massima 27,2 (il 13); media 22,3. Nebulosità 5,0. Il 14 e 20 con pioggia (mm. 10,3). Nebbia il 19. — Si è incominciata la mietitura dell'avena e dell'orzo. La raccolta dei cereali si presenta abbondante. In qualche vigneto è comparso il verme acre, però in mitissime proporzioni. Si seguitano le irrorazioni e le solforazioni. Il maiz procede bene dovunque.

Zungoli. — Temperatura minima 17,0; massima 31,8. Nebulosità 1,0. Giorni con pioggia 2 (mm. 11,0): sereni il 15-18; coperto il 19; misti gli altri. SW l' 11-14, 17 e 18; nel giorno 16 e 19 il SW si alternò col NE. NE il 15 e 20. Temporale locale il 14 e 20; a distanza l' 11 e 12. — È presso al termine la mietitura del grano nella bassura. Nell'altura per la difforme maturità del cereale, si procede a scacchiera. Dovunque la maturità dei chicchi è soddisfacente. Si sono raccolte le fave. Il prodotto ne è stato abbondante, calcolandosi il 12 sopra 1. Il granturco qua e là ha messo fuori il suo pennacchio. Desidera pioggia abbondante. Da qui a pochi giorni forse si dovrà procedere al quinto trattamento cuprico per le viti, essendosi in diversi vigneti manifestata qualche macchia di peronospora. Per altro il prodotto sembra assicurato. Intanto il prezzo del vino si mantiene sempre fermo. Per le brine cadute l'alligamento dei fiori agli ulivi è stato scarso.

56. SALERNO

Eboli. *(Regia Scuola di Agricoltura).* — Temperatura media 24,8. Nebulosità 0,1. Giorni con pioggia 3 (mm. 7,5). — Continua la trebbiatura del frumento con raccolto soddisfacente. La vite, l'olivo e gli agrumi sono promettenti.

Nocera Inferiore. — Temperatura minima 17,7; massima 29,7. Decade serena: il 19 parvenze temporalesche verso le ore 20 fino alle 24. — In campagna si desidera la pioggia. È cominciato il racolto dei fagiuoli con buon risultato.

57. POTENZA. — I seminati maturi si cominciano a mietere e sono molto promettenti. Si spera pure un abbondante raccolto dal maiz e dalle patate. La vigna si presenta in ottime condizioni e parimenti promettente.

Montemurro. — Temperatura minima 15,2 (il 20); massima 36,0 (il 13); media 23,9 Nebulosità 2,6. Pioggia il 14 e 20 (millimetri 2,5). Vento forte il 19. — La mietitura del frumento è già nel colmo e si spera un buon raccolto per qualità e quantità. La peronospora in questa decade si è mantenuta stazionaria. Si desidera la pioggia pel maiz e le patate che si mantengono belli.

Picerno. — Temperatura minima 14,2 (il 20); massima 31,7 (il 18); media 22,7. Nebulosità 3,1. Giorni con pioggia 4 (mm. 7,5). Temporali con pioggia minuta il 12 e 14; lontano l'11; sola pioggia il 19 e 20. Sereni il 13, 15-18; misti l'11, 12 e 19; coperti il 14 e 20. Predominio dei venti moderati del 1° e 4° quadrante. — Si mietono sempre i grani in luoghi bassi. Ottimi sempre il maiz e le patate.

Pomarico. — Temperatura minima 15,4 (il 20); massima 36,0 (il 18); media 26,6. Nebulosità 2,0. Un giorno con pioggia (millimetri 2,0). Venti predominanti del 4° e 1° quadrante. Temporale sui monti il 13, e nella notte temporale prossimo. — La trebbiatura continua con prodotto generalmente scarso.

Teano. — Temperatura minima 21,6; massima 27,1. Giorni con pioggia 3 (mm. 11,6); misti 6: coperto 1 e sereni 3. — Si

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	Potenza	13,5	29,6	20	13	21,4	3,0	2	3,5
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	Tropea	21,0	34,7	20	18	26,6	2,9	1	1,0
60	Reggio Calabria	21,0	34,8	12	18	24,9	1,4	1	0,3
61	Trapani	21,4	34,3	16.17	17.18	25,0	1,0	1	1,6
62	Palermo	16,9	41,2	12	18	27,2	1,0	1	5,7
63	Girgenti	20,5	34,0	11	12	27,4	0,9	—	—

è dato principio alla mietitura. I temporali hanno prodotto molto danno nei tenimenti di Senise, Castronuovo Roccanova e Chiaromonte. I bozzoli furono venduti a lire 2 il chilogramma.

58. COSENZA.

Castrovillari. — Temperatura media 25,8. Nebulosità 3,0. Un giorno con pioggia (mm. 5,0). Tempo vario con venti di W ed E, ora deboli ed ora forti e freddi. — La produzione viene tardiva pei frutti d'ogni specie. È in corso la trebbiatura dei cereali. Le viti promettono mediocremente; e colle solforazioni cupriche sperasi, poichè il tempo va secco, di vincere l'oidio e la peronospora. Il grano ha fatto una buona riuscita. Il pascolo è alquanto buono sui monti. L'angina cancerosa infetta in alcuni luoghi le vacche.

59. Tropea (CATANZARO). — Giorni sereni 7; misti 3. Venti dominanti SSE e NW. — Si lamenta la scarsezza delle frutta danneggiate dalla grandine. Il raccolto del grano è buono e prevedesi anche buono quello del maiz. Abbondanti i lupini.

Monteleone. — Temperatura media 24,3. Nebulosità 2,0. Il giorno 14 e 20 pioggia (mm. 1,0). Temporale il 14, che però è stato poco intenso. — È incominciata e prosegue alacremente la trebbiatura dei grani. Atteso le giornate caldo-umide della 1ª decade si è manifestata la peronospora delle viti; la quale ha già dato un primo assalto tanto ai grappoli che ai pampini. Però, essendosi poi in seguito avuto forti calori, venne fortunatamente arrestata l'invasione di tale malattia. Anche le patate sono state colte dalla peronospora, anzi il morbo si è manifestato prima a queste e poi a quelle. Le tante speranze fondate sulla fioritura degli olivi, pare vadano di giorno in giorno svanendo, giacchè il fiore è colato, e di frutto è rimasto poco più di nulla.

Tiriolo. — Temperatura minima 12,0 (il 20); massima 30,8 (il 18); media 20,6. Nebulosità 1,7. Un giorno con pioggia (millimetri 3,0). Dominante calma. — Si desidera la pioggia, senza cui il maiz intristisce. Continua la mietitura ed al basso si trebbia. Gli ortaggi soffrono pure per scarsezza d'acqua.

60. REGGIO CALABRIA. — Vento predominante N debole. Temporale nelle prime ore del mattino del giorno 14. Sereni 8; misti 2. — Soddisfacente il prodotto delle frutta.

Oppido Mamertina. — Temperatura media 26,3. Nebulosità 5,9. Con pioggia giorni 3 (mm. 10,9). Temporale lontano alle ore 5.30 del giorno 14. — Le olive promettono bene. La trebbiatura dà buona quantità di grano, meno nei luoghi prostrati dall'acqua abbondante. I vigneti nei luoghi bassi hanno subìto danni dalle nebbie marine (la così detta *lupa*), come le patate. Il resto della vegetazione va ottimamente.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — In questa decade dominarono i venti del 1° quadrante.

62. PALERMO. — Decade varia alquanto calda con forte corrente dal 3° quadrante il 18. Rugiada serotina. Temporale nella notte dal 13 al 14.

Termini Imerese. — Temperatura minima 17,1; massima 37,7; media 27,4. Un giorno con pioggia e temporale (mm. 4,0). Poi tempo bello. — Continua la trebbiatura con abbondanza di frumento. Si prepara la mietitura del sommacco.

63. GIRGENTI. — In questa decade il cielo è stato quasi sereno, ad eccezione del 13 e 14. C'è stato calma, ad eccezione del 20. Molto umido e la temperatura alta.

64. CALTANISSETTA.

65. MESSINA. — Prevalenza di venti intorno a N con tempo bello e sereno. — Lo stato generale delle campagne continua come nella precedente decade.

66. CATANIA.

Catania (*R. Scuola Enologica*). — Temperatura media 27,9. Nebulosità 1,0. — Il vento di ponente del 18 ha danneggiato un po' le viti e le altre piante in vegetazione e gli effetti sarebbero stati molto gravi se fosse durato più di un giorno.

Riposto. — Temperatura media 27,0. Nebulosità 2,3. Vento fortissimo da N il 20. — Qualche danno alle campagne pel vento fortissimo del giorno 20. Molto ne soffersero gli agrumeti e gli alberi da frutta.

67. SIRACUSA. — Il 14 alle ore 6 goccie di pioggia; nel pomeriggio NE forte; il 19 nelle ore pom. W forte. — Continua la trebbiatura dei grani; risultato soddisfacente.

Regione XII. — Sardegna.

CAGLIARI. — Dominanti di SE e nebbie il 12 e 17 durata tutto il giorno.

Desulo. — Temperatura minima 15,0; massima 28,0. Sole tutti i giorni della decade, nel 17 poi si ebbero piccoli spruzzi incalcolabili di pochi minuti. — Si attende alla mietitura del grano che lascia contenti gli agricoltori. Il castagno è in piena fioritura e pare che alligni copiosi ricci. Le sorgenti d'acqua sono diminuite notabilmente, ma in molti luoghi si lamenta la mancanza d'acqua potabile, cosa straordinaria.

SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	18,0	33,2	17	20	27,5	0,3	1	goccie
65	Messina	23,5	35,6	11	18	26,9	1,4	1	1,2
66	Catania	21,2	38,6	11	18	27,5	1,0	1	goccie
67	Siracusa	21,5	40,0	16	19	27,4	1,7	—	—
68	Cagliari	18,1	35,3	17	18	25,6	1,9	—	—
69	Sassari	16,0	37,0	11	12	26,2	2,0	1	0,1

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Proroga di concorso.

È prorogato al 30 settembre prossimo il concorso bandito con l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno 1895, per i due posti di professore di tecnologia e di meccanica nella Scuola professionale di Foggia.

Il detto avviso è modificato come segue:

È aperto un concorso per esami e per titoli presso la Scuola professionale per le arti meccaniche in Foggia:

1. Al posto di professore di tecnologia e di direttore della Scuola, con lo stipendio annuo di L. 4000.
2. Al posto di professore di meccanica e di disegno di macchine, con lo stipendio annuo di L. 3000.

La nomina avrà luogo per i primi due anni in via provvisoria: per ottenere la nomina definitiva i candidati prescelti dovranno nei due anni fare buona prova nell'ufficio a cui furono preposti.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) in carta da bollo da L. 1,00 non più tardi del 30 settembre 1896.

I concorrenti debbono unire alla domanda i documenti che comprovino gli studi da essi fatti, l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano, gli uffici tenuti in altre Scuole, e dimostrare di aver compiuto un tirocinio pratico in officine meccaniche.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta di data recente;
4. Certificato di penalità di data recente;
5. Attestato medico di costituzione fisica sana ed adatta al posto cui aspirano.

Le pubblicazioni devono essere inviate in triplice esemplare; non sono ammessi lavori manoscritti.

Le norme per gli esami saranno stabilite dalla Commissione giudicatrice, e ne verrà data notizia in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 27 luglio 1896.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 luglio 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15.20).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Rilegge la domanda d'interpellanza del senatore Massarucci al ministro delle finanze così concepita:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sul modo come crede di provvedere perchè l'industria della brillatura del riso non sia minacciata di essere pressochè uccisa dalla concorrenza che, a causa della differenza nella tariffa tra il riso grezzo e quello brillato, sta per sorgere al confine dell'impero austro-ungarico.

« Massarucci ».

BRANCA, ministro delle finanze. È pronto a rispondere subito.

MASSARUCCI. Dimostra come lo stato in cui va a trovarsi l'industria della brillatura del riso, così importante per l'Italia, richiami legittimamente tutta l'attenzione del Senato.

BRANCA, ministro delle finanze, crede che l'apprensione di cui l'onor. Massarucci s'è fatto eco, debba diminuire, perchè su 335 mila tonnellate di riso brillato, in Austria non ne vanno che 11 mila.

Adunque nessun grosso interesse è minacciato. Comunque, i brillatori chiedono o un dazio d'esportazione, o un premio d'esportazione, o il ritorno al precedente sistema della libera importazione del riso estero.

Ma nessuno di questi provvedimenti è adottabile. Si limiterà pertanto a studiare e seguire la questione: il meglio sarebbe che i brillatori cercassero altri sbocchi.

MASSARUCCI, crede che un aiuto indiretto sia possibile: senza di esso teme che l'industria sia gravemente compromessa.

Si accontenta, per quanto è possibile, della dichiarazione del ministro e ha fiducia che nella sua alta intelligenza troverà modo di provvedere.

BRANCA, ministro delle finanze. Assicura che non è possibile manchi mai ai brillatori la materia prima.

Così essendo, basta vedere di trovar modo di procurare al riso brillato nuovi sbocchi.

L'interpellanza è esaurita.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviansi allo scrutinio segreto i due progetti di legge:

Proroga al 12 gennaio 1897 (31 dicembre 1896 – vecchio stile) dell'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria (N. 214);

Approvazione della Convenzione italo-zanzibarese del 12 agosto 1892 per gli scali del Benadir (215).

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco Santo Spirito » (N. 219).

COLONNA F., segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

LAMPERTICO, relatore. Non dubita che il Senato ed il Governo avranno rilevata un'omissione assolutamente materiale avvenuta nel progetto, non essendosi riprodotta la clausola per cui rimane sospesa la estrazione a sorte delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito.

Non essendo possibile ora fare emendamenti a Camera chiusa, spera che il Governo vorrà provvedervi nel modo più opportuno.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il Governo potrebbe rimediare alla omissione segnalata dal senatore Lampertico, qualora il progetto fosse approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale così concepito:

« Il Senato esprime il voto che rimangano illesi ed impregiudicati i diritti dei portatori di titoli, per qualsiasi responsabilità verso terzi ».

(Approvato)

Rinviasi l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli ». (N. 213).

COLONNA F. dà lettura del progetto.

PRESIDENTE. Legge un ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze così concepito:

« Il Senato, accettando i criteri ai quali è informato il presente disegno di legge, invita il Governo a presentare i provvedimenti necessari per fronteggiare la spesa, e delibera di sospendere la discussione ».

LAMPERTICO. Gli duole dissentire dalla maggioranza dei colleghi della Commissione di finanze ed è suo dovere dirne le ragioni.

Crede che il collega Faina colla sua relazione abbia ottemperato alla deliberazione del Senato sull'ordine dei lavori, e rende omaggio alla relazione stessa che fu interprete fedele della Commissione di finanze.

La relazione, in sostanza, si limita a esprimere dubbi i quali o potranno essere esclusi dalla discussione, o dileguati da acconcie o documentate dichiarazioni del Governo.

È convinto che il progetto provvede largamente alla necessità della scienza moderna, che la somma per espropriazioni non può essere superata, che non regge l'accusa che tutto sia stato abborracciato troppo precipitosamente nel troppo breve termine di un mese, poichè il decreto 10 giugno 1896 del ministro Gianturco, non fa che confermare l'opera del suo predecessore, che fu approvata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dalle Facoltà interessate e dal ministro Saracco.

Lo amareggia il dubbio della relazione che gli obblighi degli enti locali possano non essere mantenuti.

Difende l'opera della Commissione di vigilanza sugli Istituti d'emissione, rispetto a ciò che il relatore osserva sul concorso del Banco di Napoli.

Dimostra che la spesa in sè e per sè non preoccupa alcuno: certo non si fa mallevadore che la spesa non superi il previsto; ma non si ebbe mai esempio che il timore di tale eccesso, impedisse la esecuzione di una spesa, che per tante ragioni è di perentoria necessità, di stretta giustizia.

Ritiene che anche un breve ritardo non sia conveniente – e che il progetto sia per ogni riguardo maturo.

Crede che la Commissione di finanze, non di sola contabilità debba occuparsi, ma anche dei fini dello Stato.

Riconosce che occorre contribuire con ogni sforzo a scemare il disavanzo; ma un esame diligente della questione di fronte agli alti fini dello Stato, deve condurre all'approvazione del progetto, della quale non si mostravano preoccupati dei vigili ministri del Tesoro come il Sonnino e il Colombo.

Dimostra che approvare il progetto per Torino e non quello per Napoli, non solo offenderebbe il patriottismo di quelle due regioni, ma quello di tutta Italia.

Rinunzia a far appello ai sensi di solidarietà nazionale, perchè dominano nell'animo di tutti noi al punto che l'invocarli parrebbe artificio rettorico.

Confida che il suo discorso tragga l'efficacia sua non dal sentimento; e che sia giudicato come il discorso d'un uomo serio che parla a nome di un popolo serio (Benissimo. Vive approvazioni).

FUSCO. Favorevole al progetto di legge, incomincia coll'indirizzare all'illustre senatore Lampertico i suoi più vivi e cordiali ringraziamenti. La sua parola è tanto più autorevole, inquantochè si tratta di uomo autorevole ed imparziale che non appartiene alle provincie napoletane.

Si occupa della proposta sospensiva della Commissione permanente di finanze, ed osserva che essa si fonda principalmente sopra semplici dubbi, parte già noti, parte messi innanzi dal relatore.

Nessun può mettere in dubbio l'urgenza dei provvedimenti contemplati nel progetto di legge, del quale riassume i precedenti parlamentari e gl'impegni formali assunti dal Governo.

Ben fece adunque il ministro della pubblica istruzione a dare prova di sollecitudine, quella sollecitudine che la Commissione permanente di finanze vorrebbe ascrivergli a colpa.

La stessa relazione del senatore Faina dimostra la necessità dei lavori da eseguirsi colle seguenti parole:

« È da lungo tempo riconosciuta la necessità dell'ampliamento e sistemazione dei locali dell'Università di Napoli, non tanto per ragioni di decoro e di convenienza, quanto per motivi scientifici e didattici. Un centro di studi che per popolazione scolastica figura tra i primi del mondo civile, benchè vanti insegnanti valentissimi, non può raggiungere importanza scientifica proporzionale al numero degli studenti, se non dispone di locali vasti e ben distribuiti, atti non solo a contenere la scolaresca, ma forniti altresì di tutti i mezzi e comodità indispensabili perchè i dotti di professione abbiano la libertà e la tranquillità necessaria alla ricerca scientifica, scopo questo che oggi ha nelle Università importanza eguale, se non forse maggiore dello stesso insegnamento ».

Gli sembra che dopo queste premesse, la conclusione proposta dal relatore non sia giustificata.

E a combatterla crede riuscirà sicuramente il ministro.

La relazione si fonda su criteri generali di finanza rigida; ma perchè inaugurarli ora per un progetto speciale, e non rispetto a progetti generali?

È un sistema che potrebbe produrre una impressione non favorevole e certo difforme dai concetti dei procrastinatori del progetto.

Legge poi il seguente brano della relazione.

« Confidiamo che il Governo vorrà accogliere la nostra proposta la quale, non solo non suona sfiducia verso il Gabinetto, ma implicitamente approva l'opera del ministro e nella massima e nei particolari più importanti, e dimostra la volontà del Senato di accordare i fondi necessari anche se dovessero superare le previsioni, ma subordina il voto ad un esame meno superficiale della parte tecnica e finanziaria del progetto ed ai provvedimenti finanziari che verranno in proposito presentati dal Ministero » e osserva che, mentre due sono i concetti pei quali si subordina il voto, in realtà di un solo si preoccupa poi l'ordine del giorno.

Un rinvio, una sospensione farebbe pessima impressione e sarebbe giudicato come una reiezione cortese.

Ogni nuovo studio, a parere dell'oratore, sarebbe superflo e condurrebbe a distruggere un edificio laboriosamente edificato, come già notò alla Camera l'onor. deputato Masci, uomo autorevolissimo.

Prescindendo adunque dalla sospensione, entra in merito ed espone il concetto ed il contenuto del progetto di legge, esaminandone particolarmente i singoli articoli ed analizzando la convenzione in data 14 luglio 1896, stipulata fra il Ministero della pubblica istruzione, a nome del Governo, e i delegati delle provincie napoletane, del comune di Napoli e del Banco di Napoli, che provvede all'ampliamento, alla sistemazione ed all'arredamento dell'Università di Napoli e dei suoi Istituti dipendenti.

Tale convenzione ha per iscopo non una rinnovazione totale, ma lo utilizzare tutto quello che c'è e di armonizzarlo con una grande riforma edilizia.

In queste finalità della convenzione sta il titolo che raccomanda il progetto di legge.

Esaminando i particolari della distribuzione dell'opera, osserva che di 110,000 metri quadrati, 7000 sono assorbiti, senza alcun lusso, per l'edifizio prospiciente sul rettifilo nel quale si concentreranno gli uffici amministrativi e le facoltà di filosofia e lettere.

Lo spazio restante assicura larghezza e comodità certa a tutti gli altri studi: basti dire che 47,000 metri quadrati saranno dati alle scienze medico-chirurgiche — area che certo non si può dire manchevole nè pel presente, nè in previsione dell'avvenire.

Esamina la critica che si possa fare al progetto dal lato tecnico-didattico-finanziario.

Premette che disamine di questo genere non possono in Parlamento eccedere una semplice delibazione.

Il preventivo della spesa fu fatto accuratamente sotto il Ministero Saracco dall'ispettore Delfino; fu controllato da corpi tecnici sotto ogni aspetto, e i pareri di tali corpi sono accolti dal progetto.

Le Facoltà poi, mediante diligenti Commissioni, furono unanimi a plaudire il progetto nelle sue linee essenziali nell'aspetto scientifico-didattico: anzi un solo minimo dissidio sull'ubicazione d'una farmacia modello è rimasto.

Sotto il punto di vista finanziario tratta della proporzionalità del concorso dei diversi enti, dimostrandone le equità.

In sostanza lo Stato non ha che un disborso, non rimborsato, di 400,000 lire, poichè ogni studente gli costa 187 lire in media e 60 lire ogni studente in legge.

Osserva che non vi è a preoccuparsi della eccedenza di 180,000 lire preveduta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici che potrà sparire coi ribassi d'asta; e, quanto a accedenze generiche temute, esse sono un inconveniente comune a ogni progetto di spesa e che una gestione oculata potrà prevenire.

La moltiplicità dei cottimi, ciascuno bene studiato, potrà impedire le eccedenze della spesa.

Ma il solo timore di esse, finirebbe per impedire ogni votazione di spese.

Si dubitò dalla relazione della sicurezza dei rimborsi; e con la disamina dei varii cespiti di concorso dimostra che i dubbi sono infondati in fatto, impossibili in diritto.

Spera che il Senato sia persuaso, che può votare coscienziosamente il progetto di legge.

Il decadimento economico di Napoli ha una causa politica, che Napoli soffrì con la gioia di unirsi alla patria.

E il Senato, non sordo alla voce del patriottismo, ridarà a Napoli la certezza che il Governo si occupa di lei (Bene).

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Dopo i magistrali discorsi dei senatori Fusco e Lampertico sarà brevissimo.

A lui non rimane altro a dimostrare se non che il progetto di legge risponde alle necessità didattiche e che il preventivo corrisponde alla spesa effettiva.

Osserva che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non censurò il progetto sotto il punto di vista delle esigenze scientifiche; fu insomma una semplice dichiarazione d'incompetenza.

Se il Consiglio superiore avesse affermato che mancava il voto della suprema autorità scolastica, avrebbe contraddetto la verità storica.

Circa l'eccedenza delle spese, la relazione dichiara che l'eccesso sarà cospicuo e lo deduce dal progetto del 1893.

Ma è da avvertire che il fondamento del progetto attuale è completamente diverso da quello del 1893; questo riformava *ab imis*; l'attuale, come disse il senatore Fusco, tutto armonizza e utilizza.

Dimostra che ai progetto furono favorevoli tutti i suoi predecessori e che i contratti furono fatti con oculatezza addirittura eccezionale.

Invoca a favore della esattezza delle previsioni l'autorità somma del senatore Saracco, che escludeva la possibilità di eccedenze fino dall'epoca della relazione Delfino, che fu di poi confermata dagli studî e revisioni ulteriori.

Contro un'eccedenza di L. 564,000, abbiamo già un supero sicuro di L. 592,000, senza tener conto dei ribassi d'asta, di economie possibili, di concorsi futuri.

Qui ha finito. Dirà solo una parola per fatto personale. Dice che il progetto era approvato sino dal 1894-95 e che, quando venne al Governo, le cose erano portate già così innanzi che vi è persino una circolare del rettore destinata a convocare i Consorzi.

Crede di non aver fatto altro che compiere il proprio dovere, che era quello di rispondere ai voti manifestati in tanti modi, servendosi degli studi fatti.

Aggiunge che il tempo di esaminare la questione non è mancato a nessuno e che non sarebbe cosa seria, ricominciare una altra volta da capo. Non si può d'altra parte riversare sopra comuni e provincie l'obbligo di costruire le Università.

Eccita il Senato a risolvere finalmente questa grave questione approvando il progetto di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Prende atto con viva soddisfazione delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione che non si eccederà, e assicura che a evitare eccedenze di spese si adoprerà vigilantemente aiutato anche dal ministro dei lavori pubblici

Il Senato, riflettendo alle grandi spese che votò, può votare anche questa, il cui ammontare è tenue, la cui utilità nessuna impugna.

E coi voti dati il Senato ubbidì alla unità del bilancio che informa la legge di contabilità e assegna all'assestamento la presentazione dei provvedimenti idonei a consolidare la finanza.

Prende impegno di indicare in sede di assestamento e nella esposizione finanziaria, il modo di fronteggiare la spesa: allora e non prima è legittima una discussione.

Prende impegno, insieme al ministro della pubblica istruzione, di trovare nel bilancio della istruzione con economie o con tasse scolastiche il risarcimento dell'onere che lo Stato si assume coi progetti per le Università di Napoli e Torino.

Ringrazia l'onorevole relatore di aver reso omaggio ai buoni principî della scienza e dell'Amministrazione, ma egli deve recedere dalla sua mozione sospensiva, dal momento che il ministro va anche più in là a tradurre in pratica quello che il senatore Faina ha sostenuto in teoria.

A questa conclusione il senatore Faina deve arrivare se la sua proposta non muove da opposizione politica.

Prende occasione per assicurare il senatore Vitelleschi che nè vorrebbe nè potrebbe se sciaguratamente lo volesse, ricorrere ad espedienti di tesoreria per nascondere la verità: le leggi attuali escludendone la possibilità. Egli vuole una finanza, rigida, aperta.

Fu chiesto se potrà il Banco di Napoli mantenere il suo impegno.

Con lo scrupoloso controllo sull'applicazione dell'art. 13 della legge sugli Istituti di emissione, se il Banco di Napoli non potrà far fronte all'impegno che assume, il Ministero impedirà che lo faccia.

Il ministro del Tesoro vede passare davanti a sè molti progetti di spesa: dell'utilità di questo non ha dubbio alcuno perchè gioverà alla scienza sperimentale, fonte di ricchezza nella economia pubblica. (Bene, approvazioni).

FAINA, relatore. Mai relatore si è trovato in condizioni così difficili come quelle in cui egli si trova, di dover difendere solo la proposta della Commissione di finanze contro due degli oratori più eloquenti nel Senato, contro due dei ministri più facondi.

Dovrà il Senato al suo desiderio di finire i suoi lavori (*Voci*: Sì, sì), se la difesa di questa proposta, non sarà da parte sua, così completa, come pure potrebbe essere.

Osserva che se si consente la votazione di spese non fronteggiate, il controllo in sede di assestamento è puramente teorico.

Le promesse di economie sul bilancio della pubblica istruzione o di nuove tasse scolastiche, sono promesse: certo non dubita delle buone intenzioni del Governo; ma la vita dei ministeri è così breve!

Coglie alcuni punti di dissenso fra i fautori del progetto, e specie quelli circa il Banco di Napoli, contrapponendo le opinioni del senatore Lampertico e quelle del senatore Fusco e del ministro del Tesoro.

Chiede se è utile distrarre questo danaro dal fine cui la legge del 1893 voleva destinati tutti gli utili di gestione del Banco, e se non si corra il rischio di ripetere l'errore in cui tante volte siamo caduti di rovinare gli enti locali per opere utili certo, ma che importano oneri sproporzionati alle loro risorse.

Il senatore Fusco esclude la possibilità che il concorso del municipio di Napoli possa aver dei prolungamenti.

E infatti: che il municipio di Napoli, il principale interessato

ai lavori debba concorrervi, nessun dubbio, anzi, molti ritengono che dovrebbe concorrervi in misura molto maggiore, ma non è altrettanto certo che lo possa, anche solo per le somme votate, senza turbare il suo bilancio. Le difficoltà finanziarie in cui versa quella nobile città, e che sono forse la causa principale dei frequenti cambiamenti di amministrazione, sono note al Senato, perchè più volte, sotto forme diverse, lo Stato ha avuto il dovere d'interessarsene.

Manca all'oratore il tempo per verificare se convenga accettare la generosa offerta di L. 500,000 ripartite in cinque rate, che partendo da un *minimum* di L. 50,000 vanno ad un *maximum* di L. 150,000 e se non si corra il rischio di aumentare con ciò gl'imbarazzi di quel municipio al punto da provocare di nuovo l'intervento dello Stato. Faccia di ciò ognuno il giudizio che crede, basti a lui avervi richiamato sopra l'attenzione del Senato.

Spiega come non vi è contraddizione alcuna fra le due premesse dell'ordine del giorno e l'ordine del giorno stesso.

Si dice che l'attuale progetto è una riduzione di un più grande progetto precedente e la Commissione di finanza lo crede perfettamente; ma evidentemente le è mancato il tempo di presentare la relazione così puntualmente, come alcuno avrebbe desiderato.

Riferisce come le cose sono procedute in seno alla Commissione di finanze, come grande fosse la mole dei documenti che conveniva esaminare attentamente.

La proposta sospensiva è la conseguenza dell'assoluta mancanza del tempo necessario a fare uno studio maturo.

Di ciò il relatore lascia giudice il Senato, mentre d'altra parte non mette menomamente in dubbio le affermazioni dei propugnatori del progetto.

La Commissione di finanze si limita a dichiarare che le è mancato il tempo per concretare una proposta sul merito della questione.

La Commissione non può consigliare al Senato di votare la spesa proposta perchè i mezzi finanziari non sono ancora stati consacrati.

La spesa maggiore è certa, come è certa la diminuzione dell'entrata.

Per Torino si sono spesi oltre quattro milioni. Per Napoli si è parlato di parecchi edifici ed il loro numero fa nascere appunto il sospetto che la spesa sia molto maggiore di quella preventivata, e lo dimostra con l'esame di alcuni documenti relativi al progetto e che gli fecero una certa impressione.

La sicurezza che alcuni hanno dimostrato dicendo che aumenti non vi saranno, non la può coscienziosamente dividere.

Lo stesso ministro della pubblica istruzione ci disse che il palazzo di giustizia di Bruxelles, nonostante ogni cautela, costò assai più del preventivo.

La questione, come la pone la relazione, è semplice: nessuna ostilità verso il ministro, nessuna preoccupazione politica, no, solo la cura di serbar intatto un indirizzo nella politica finanziaria che reputa il migliore.

La Commissione di finanze, come tale, crede di aver fatto il suo dovere.

Il Senato decida; ma le invocazioni fatte dal senatore Fusco non sono a proposito, perchè la Commissione di finanze non è nè meridionale, nè settentrionale, tant'è che anche per Torino propose la sospensiva.

Giudichi il Senato il progetto in sè, e voterà l'ordine del giorno; lo giudichi sotto altri aspetti e, qualunque sia il suo voto, la Commissione lo accetterà. (Benissimo).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Dichiara di non accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Posto ai voti tale ordine del giorno, non è approvato.

Gli articoli del progetto senza discussione sono approvati.

Il progetto stesso è inviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Per l'arredamento ed il miglioramento degli Istituti universitari di Torino » (N. 212).

FAINA, relatore. Ritira l'ordine del giorno proposto nella relazione.

Senza discussione, approvati gli articoli del progetto, lo si rinvia allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni della legge comunale e provinciale sul sindaco elettivo e sulla revoca del sindaco » (N. 210).

GUARNERI. Parla sull'ordine del giorno. Dichiara di aver sacrificato la propria coscienza di senatore di fronte alla strettezza del tempo.

Ma non si sente di poter trangugiare quest'ultimo progetto di legge, il quale riguarda una questione gravissima che ha grande portata politica amministrativa.

PRESIDENTE. La proposta del senatore Guarneri consiste adunque nel togliere dall'ordine del giorno questo progetto per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

SAREDO, relatore. L'ufficio centrale desidera che un progetto tanto discusso, che si considera da tutti di urgente necessità e che la stessa Russia ha adottato, venga alla fine approvato, specie di fronte a un progetto che si limita a consacrare uno stato di cose che esiste in diritto.

Prega vivamente il Senato a votare la legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Se il Senato stima matura la questione, ne sarà lieto; se stimerà altrimenti, si rassegnerà perchè è sempre in vigore il regio decreto del 14 marzo scorso, ed è un dono funesto la nomina dei sindaci per decreto reale.

Delinea la storia del progetto di legge, e conclude che se il Senato lo rinviasse, ritarderebbe una riforma di grandissima utilità.

GUARNERI. Ripete che non crede convenga discutere ora: il regio decreto del 14 marzo soddisfa quasi ai bisogni ai quali il progetto vuol provvedere.

Votare ora una legge organica non lo crede conforme alla dignità del Senato.

GADDA. Si tratta solo di legalizzare uno Stato di fatto con un progetto approvato dagli Uffici con voti unanimi.

D'ALÌ propone che si discuta domani (Movimento, rumori).

La proposta del senatore Guarneri non è approvata, nè è approvata quella del senatore D'Alì, cosicchè si passa alla discussione del progetto.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

SAREDO, relatore, propone che gli articoli si diano per letti.

PRESIDENTE. Ringrazia e chiama gli articoli per numero.

Sono approvati.

Saluto al Presidente.

LAMPERTICO. Signori senatori permettete che io faccia una proposta e alla quale tutti vi associerete.

Poichè oggi manca fra noi una persona onoranda che in queste congiunture è solita a rendersi autorevolmente interprete dei sentimenti del Senato, io, a cui manca l'autorità ma abbonda l'affetto, poichè staremo qualche tempo senza trovarci di nuovo riuniti, faccio la proposta che tutti mandiamo un saluto di animo reverente e grato al nostro Presidente. (Applausi).

BONVICINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BONVICINI. Io mi associo di gran cuore alle parole dette dall'onorevole Lampertico, ma siccome è noto che l'assenza del nostro collega anziano Cavalletto è cagionata da ragioni di salute, mi permetto a nome dei colleghi di mandare un saluto al Nestore dei patriotti italiani. (Applausi).

PRESIDENTE. Signori senatori. — Se l'onorevole Bonvicini

non mi avesse prevenuto, io avrei creduto d'interpretare il pensiero del Senato augurando che la salute del senatore Cavalletto si ripristini e che egli possa, quando che sia, essere ancora in mezzo a noi esempio vivente di sacrifizî e di patrottismo. (Benissimo, Applausi).

Ora, o signori, mentre io avrei dovuto, prima di separarci, ringraziare il Senato per la bontà che mi ha sempre addimostrata aiutandomi ad adempiere l'arduo mandato da troppo lungo tempo coperto; è piaciuto al signor senatore Lampertico, a cui si è associato il senatore Bonvicini, darmi merito di quello che in ogni caso non sarebbe stato, che l'adempimento del mio dovere.

L'attestazione però mi è carissima, perchè mi prova che il correre del tempo non ha punto diminuito la benevolenza che il Senato, fin dal primo giorno in cui io fui assunto a questo seggio, mi addimostrò.

Comunque, io ringrazio il senatore Lampertico, il senatore Bonvicini ed i senatori tutti di questa attestazione, la quale mi tocca profondamente nell'animo, e che vi rimarrà perennemente scolpita, quando anche, cessato il mio ufficio, io non abbia più modo di mostrarlo da questo seggio operativo (Benissimo).

Ora, permettetemi, o signori, che io risponda al vostro plauso con un cordiale, con un reverente saluto, con un fervido augurio: io auguro a tutti lunga vita e lieti giorni, io auguro alla patria nostra prosperità; a quella patria di cui tutti siamo figli devoti, servitori riverenti, ed alla quale sono consacrati i nostri affetti: alla quale è dedicata l'opera del Senato. (Vive acclamazioni, e grida di viva l'Italia).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede all'appello nominale.

(Il senatore segretario Taverna fa l'appello nominale).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Proroga al 12 gennaio 1897 (31 dicembre 1896 - vecchio stile) dell'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria (N. 211):

Votanti	75
Favorevoli	70
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione italo-zanzibarese del 12 agosto 1892 per gli scali del Benadir (N. 215):

Votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco S. Spirito (N. 219):

Votanti	75
Favorevoli	58
Contrari	16
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Arredamento e miglioramento degl'istituti universitari di Torino (N. 212):

Votanti	75
Favorevoli	66
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli (N. 213):

Votanti	75
Favorevoli	62
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge comunale e provinciale sul sindaco elettivo e sulla revoca dei sindaci (N. 210):

Votanti	75
Favorevoli	58
Contrari	16
Astenuti	1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

Levasi (ore 19 e 40).

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, occupandosi delle faccende dell'isola di Candia, si esprime in questi termini:

« È naturale che il Governo ellenico abbia colto tutte le occasioni che gli si offrivano per sostenere, coi mezzi diplomatici, gl'interessi ed i diritti degli abitanti di Creta i quali sono della stessa razza come quelli della Grecia, ma esso ha dovuto rimanere nei limiti di un'azione politica strettamente corretta. Se accadesse invece che si inviassero apertamente ed ostensibilmente dalla Grecia dei rinforzi agli insorti candiotti, questo fatto costituirebbe un visibile incoraggiamento alla rivolta ed impedirebbe, in sommo grado, la pacificazione. »

Il compito serio che incombe alle Potenze prenderebbe allora delle proporzioni molto più considerevoli; ma non è probabile che la Grecia voglia assumere una siffatta responsabilità, perchè essa sa benissimo che le Potenze non sono disposte a permettere all'insurrezione cretense di espandersi maggiormente e che le risorse finanziarie e le forze militari del popolo ellenico sono assolutamente insufficienti per un'azione importante.

Si ritiene che la Grecia impedirà, conforme ai doveri che le impone il diritto delle genti, gli invii d'armi e di volontari e non sacrificherà la sua riputazione di saggezza, di prudenza e di lealtà politica per ottenere una popolarità a buon mercato, soddisfacendo il fanatismo nazionale.

***

L'*Agenzia Havas* ha da Atene in data 28 luglio:

« Il governatore civile di Candia, Bersovich pascià, ha sanzionato e pubblicato, nella sua qualità di rappresentante del Sultano, la legge votata sabato dall'assemblea nazionale relativa ad una moratoria di tre mesi per il pagamento dei debiti a Candia.

« Questo fatto ha dato origine alla notizia che l'assemblea nazionale abbia accordato alla Porta un termine di tre mesi per decidere in merito alle pretese dei cristiani — notizia assolutamente priva di fondamento. »

***

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Curzon, interpellato, dichiarò che i rappresentanti delle Potenze a Costantinopoli, appena avranno le dovute ed esaurienti informazioni, non mancheranno, senza dubbio, di discutere se il discorso d'inaugurazione dell'assemblea candiotta tenuto in lingua turca, debba essere o no oggetto d'inchiesta.

Aggiunse che dai telegrammi giunti dal console inglese a Candia non consta che Abdullah pascià si sia recato insieme al governatore civile alla Camera, ed abbia ufficialmente partecipato alle discussioni dell'assemblea nazionale.

Il console inglese annunzia che il conflitto tra insorti e turchi nei dintorni di Kalyves durò due giorni, il 16 ed il 17 di luglio. Da notizie private egli seppe che i turchi ebbero 50 soldati parte morti, parte feriti. Dice che non si può stabilire se la spedizione sia avvenuta col consenso del governatore militare Abdullah pascià e se i fatti sieno proprio tali da giustificare eventuali rimostranze verso la Porta.

***

Sui disordini in Macedonia, a cui ha accennato ripetutamente il telegrafo, si scrive da Parigi:

« Certamente i conflitti segnalati dal telegrafo, fra gli insorti, i greci ed i soldati turchi non hanno ancora un'importanza considerevole. Sono alcune bande che vengono alle mani colle pattuglie turche; ma non vi è ancora un'organizzazione insurrezionale, non vi è un capo dirigente, nè vi sono capi militari investiti del comando di truppe numerose e disciplinate. Ma il fatto che i turchi mandano parecchi battaglioni e perfino navi da guerra per frenare e combattere l'insurrezione, è una prova che essi considerano il movimento insurrezionale più grave e più serio di quanto lo confessino. È molto facile che la ribellione si estenda e divenga pericolosa ».

* * *

La *Neue Freie Presse* ha, sullo stesso argomento, da Costantinopoli:

« Qui si crede fermamente che il Governo ellenico abbia favorito ed appoggiato segretamente la formazione di bande armate nella Macedonia, benchè ufficialmente abbia disapprovato i moti rivoluzionari.

« Nei circoli diplomatici si parla di questo come di cosa certa e si giudica assai severamente il procedere della Grecia, che potrebbe pregiudicare le concessioni accordate dalla Porta e provocare nuove complicazioni. Si attende che le Potenze intervengano e facciano udire la loro voce ».

* * *

La *Politique Coloniale* di Parigi, occupandosi della situazione al Madagascar, scrive:

Le notizie che giungono da questa regione sono sempre più inquietanti. Tutta l'Emirna, la regione dell'Antsianaka e le provincie situate al nord del paese Betsileo sono in piena rivolta. Gli europei vengono accolti a colpi di fucile sulla strada di Tananarivo e lungo la linea di Andohatapenaka.

Di fronte ai ribelli si prendono misure insignificanti. Di tanto in tanto, per soddisfare l'opinione pubblica, si giustizia una comparsa inoffensiva, un povero diavolo innocuo. Ma i veri capi dell'insurrezione non vengono molestati.

Quando questi venissero giustiziati, il Madagascar sarebbe nostro. Ma piuttosto che disturbare sette hovas, preferisce forse il sig. Laroche, governatore dell'isola, che vengano uccisi altri settemila francesi?

* * *

Interpellato alla Camera dei Comuni, il signor Curzon annunziò che i negoziati colla Francia a proposito del Madagascar continuano sempre e che non ha nulla da aggiungere alla dichiarazione che ha fatto recentemente su questo argomento. Nessuna decisione definitiva è stata presa dal Governo Francese relativamente alle concessioni da farsi nel Madagascar.

* * *

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali il seguente telegramma da Pietroburgo 28 luglio:

« La visita dello Czar all'Imperatore d'Austria a Vienna, è fissata definitivamente per gli ultimi giorni del mese di agosto e sarà seguita da un soggiorno a Capenhagen donde l'Imperatore e l'Imperatrice si imbarcheranno per Cromstadt, nei primi giorni del settembre.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re inviò ieri, per mezzo del comm. Gentilini, con le regali condoglianze, la somma di lire mille alla madre del vigile Giovanni Guerrieri, vittima dello scoppio del vagone incendiatosi nella stazione ferroviaria di Termini.

Servizio di Corte. — Il servizio della Casa militare di S. M. il Re, per il prossimo mese di agosto, è stato così stabilito:

Aiutanti generali di campo: ammiraglio di Brocchetti e generale Appelius — Aiutanti di campo: 1ª decade, colon. Greppi; 2ª decade, maggior Santi; 3ª decade, magg. Zoppi.

Incendio d'una antica corazzata. — Si ha da Spezia che nella notte di ieri l'altro nel seno delle Grazie appiccavasi l'incendio alla corazzata *Roma*, attualmente in demolizione. Vennero tosto chiamate coi segnali di cannone le autorità e la forza pubblica.

La nave tirata su un fondo minore venne colata a picco con due torpedini. Essa trovasi ora affondata per oltre metà.

Le poche persone che si trovavano di guardia a bordo della nave poterono salvarsi.

Marina Mercantile. — Ieri il piroscafo *Werra*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York.

— Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., da Aden proseguì per Bombay.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Costanzi — *Le Ruban*, ore 21.

Manzoni — *Wanda*, ore 18 e 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 28. — La sottoscrizione pel nuovo prestito russo al 3 0[0 è stata oggi chiusa in tutte le piazze tedesche e supera notevolmente la somma messa a disposizione del pubblico.

MADRID, 28. — I tentativi di una transazione tra il Governo e l'Opposizione circa i progetti finanziari da discutersi dalle Cortes sono falliti.

I liberali spingeranno quindi l'ostruzionismo fino all'estremo.

BERNA, 28. — La direzione di giustizia e polizia del Cantone di Zurigo ha informato il Consiglio Federale che l'ordine è stato ristabilito nel quartiere di Aussersihl, soggiungendo che non crede che siano a temersi nuovi disordini.

Dal canto suo il Consiglio Federale ha informato il Governo di Zurigo che il battaglione di reclute, che si trova a Zurigo, essendo sotto le armi da poco tempo, non sarà più destinato al servizio dell'ordine pubblico. Il Consiglio Federale ritiene che il Governo Cantonale di Zurigo invierà le truppe del Cantone, per rinforzare, se occorrerà, la polizia.

ZURIGO, 28. — Il Consolato italiano ha informato, oggi, la Legazione italiana degli ultimi incidenti.

Contemporaneamente il Consiglio federale ha chiesto alle Autorità di Zurigo l'assicurazione della loro protezione per la vita e le proprietà degl'Italiani. La domanda del Consiglio federale ebbe premurosa accoglienza.

BERNA, 28. — Il Console italiano a Zurigo ebbe da Roma istruzione d'insistere fermamente presso le autorità locali per la protezione degli Italiani e la punizione dei colpevoli.

Il consigliere di questa Legazione d'Italia ha ricevuto ordine di recarsi senza indugio a Zurigo.

LONDRA, 28. — *Processo Jameson e coimputati.* — L'Alta Corte di Giustizia condannò Jameson a 15 mesi di carcere; il maggiore Withe a 7 mesi; Coventry a 5 mesi; Willonghby a 10 mesi, Grey a 5 mesi ed il colonnello White a 5 mesi.

LONDRA, 29. — Il Segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, proporrà, oggi, un'inchiesta sulla condotta della *Chartered Company*.

LONDRA, 29. — I giornali approvano il risultato del processo Jameson e coimputati, ma lasciano prevedere che la sentenza potrà essere riveduta, dopo l'inchiesta sui fatti della *Chartered Company*.

BERLINO, 29. — Secondo un telegramma da Co-Fu, la cannoniera *Iltis*, affondò, il 23 corrente, in seguito ad un uragano, a nove miglia da Schantung-Fire.

Dieci uomini dell'equipaggio si sono salvati. Tutti gli altri, compresi gli ufficiali, si sono annegati.

ROMA, 29. — Il Ministro della marina ha ricevuto dall'ammiraglio Morin, comandante la Squadra di manovra, il seguente telegramma:

« VADO, 29. — (*Ore 12*). — La torpediniera 135, comandante Girosi, fu sempre, con tutte le altre, unita alla Squadra, la quale, verso Ponente, non oltrepassò mai Capo Noli. Il comandante Girosi dal 26 al 28 era a Savona colla sua torpediniera 135. Interrogato rispose non spiegarsi come una sua carta abbia potuto essore trovata nel luogo indicato. È supponibile che tutto sia un'invenzione. »

Firmato: « Morin. »

ZURIGO, 29. — Il Governo del Cantone di Zurigo ha deciso di chiamare sotto le armi due battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria.

COSTANTINOPOLI, 29, — Le operazioni militari nell'Hauran sono cessate in seguito alle malattie, alle difficoltà di approvvigionamento e alla difficoltà di attaccare le posizioni sparse dei Drusi. Si fanno tentativi segreti onde determinare i Drusi a sottomettersi pacificamente.

I Beduini saccheggiarono dieci villaggi.

PARIGI, 29. — La sottoscrizione pel prestito russo 3 0|0, la cui emissione era stata affididata alla Casa Bancaria fratelli Rothschild, è stata coperta più di 25 volte tanto a Parigi quanto nei dipartimenti della Francia.

BERLINO, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un telegramma diretto oggi dall'Imperatore Guglielmo, da Bergen, all'Ammiraglio Comandante la squadra tedesca in Oriente, in seguito alla perdita della cannoniera *Iltis*, nelle acque chinesi.

Il telegramma dice: « La notizia della perdita della cannoniera *Iltis*, affondatasi nell'esercizio delle sue funzioni con tutti gli ufficiali e parte del suo equipaggio, mi colma di profondo dolore. Ho perduto gran numero di uomini valorosi, alla cui testa si trovava, come comandante, un ufficiale eminentemente capace. La patria piangerà con me. La Marina terrà buona memoria di coloro, che nell'adempimento del loro dovere fino all'ultimo rispiro videro il supremo scopo della loro vita. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 29 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760.4
Umidità relativa a mezzodì 56
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29.°8. Minimo 20.°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 29 luglio 1896.

In Europa pressione abbastanza elevata sulla Russia centrale ed al SW, 764 Mosca; 767 Biarritz; bassa sull'Irlanda, 751 Belmullet.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato in Sardegna, diminuito di 5 a 2 mm. dal N al S; pioggie anche copiose e qualche temporale sul versante occidentale dell'Italia superiore ed in Sardegna.

Temperatura poco aumentata al S, diminuita altrove.

Stamani: cielo sereno al S, piovoso Alessandria, Verona, Domodossola e S Sardegna, coperto altrove; venti settentrionali deboli e freschi N e Centro, calma al S.

Barometro: 759 Milano, Venezia; 760 Firenze, Lecce; 761 Roma, Napoli.

Mare mosso costa ligure.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente; cielo sereno al S, vario altrove con temporali specialmente al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	27 4	19 1
Genova	coperto	mosso	26 9	19 3
Massa Carrara	3/4 coperto	agitato	29 9	19 8
Cuneo	coperto	—	21 3	15 8
Torino	coperto	—	21 6	18 6
Alessandria	piovoso	—	24 3	20 0
Novara	coperto	—	24 2	18 5
Domodossola	piovoso	—	21 8	16 4
Pavia	coperto	—	25 7	18 9
Milano	coperto	—	25 5	18 7
Sondrio	piovoso	—	24 3	17 9
Bergamo	piovoso	—	25 6	16 9
Brescia	coperto	—	28 8	22 6
Cremona	piovoso	—	29 7	19 7
Mantova	coperto	—	29 0	20 0
Verona	piovoso	—	30 6	21 1
Belluno	3/4 coperto	—	29 3	19 1
Udine	1/4 coperto	—	31 5	20 4
Treviso	1/2 coperto	—	32 0	22 5
Venezia	sereno	legg. mosso	29 8	22 7
Padova	3/4 coperto	—	29 1	21 1
Rovigo	3/4 coperto	—	29 8	20 5
Piacenza	coperto	—	27 3	19 3
Parma	3/4 coperto	—	30 2	19 2
Reggio Emilia	coperto	—	30 1	20 4
Modena	coperto	—	30 0	20 4
Ferrara	3/4 coperto	—	29 0	21 1
Bologna	coperto	—	30 6	21 2
Ravenna	coperto	—	32 4	20 7
Forlì	3/4 coperto	—	32 4	22 2
Pesaro	coperto	mosso	29 6	21 2
Ancona	coperto	legg. mosso	33 0	24 8
Urbino	coperto	—	31 3	21 1
Macerata	3/4 coperto	—	33 1	23 0
Ascoli Piceno	coperto	—	31 8	22 8
Perugia	coperto	—	32 2	19 6
Camerino	coperto	—	29 0	21 0
Pisa	coperto	—	31 4	18 2
Livorno	coperto	calmo	32 8	18 0
Firenze	coperto	—	34 2	22 6
Arezzo	coperto	—	33 2	18 3
Siena	coperto	—	31 6	19 1
Grosseto	3/4 coperto	—	33 8	23 4
Roma	coperto	—	34 3	20 2
Teramo	3/4 coperto	—	34 2	22 6
Chieti	coperto	—	31 6	18 0
Aquila	coperto	—	33 3	18 1
Agnone	coperto	—	32 0	21 7
Foggia	1/4 coperto	—	36 9	23 5
Bari	sereno	calmo	28 5	20 5
Lecce	sereno	—	30 3	23 0
Caserta	sereno	—	34 3	19 4
Napoli	sereno	calmo	31 1	22 6
Benevento	3/4 coperto	—	35 0	20 3
Avellino	1/2 coperto	—	31 0	17 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	31 3	19 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 0	17 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 0	24 0
Trapani	—	—	—	—
Palermo	sereno	calmo	32 6	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	33 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	32 3	22 7
Messina	sereno	calmo	30 6	24 3
Catania	sereno	calmo	30 7	22 6
Siracusa	sereno	calmo	32 4	22 1
Cagliari	coperto	calmo	30 0	22 0
Sassari	—	—	—	—

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,47 1/2 50 52 1/2 45	93,77 1/2 80 82 1/2 80	— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,52 1/2 47 1/2	93 50	(40	93,75 67 1/2 60	— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,60	— —			— — (3)
			» » di L. 25		— —			— —
»			» » di L. 10	93,75	— —			— — (4)
			» » di L. 5	94,—	— —			— —
»			detta 4 1/2 %		— —			101 65 (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.).		— —			101 40 (6)
»			» » » interamente liberati.		— —			101 50 (7)
»			detta 4 %		— —			93 45 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2[illegible]5 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			648 —(10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —(11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			712 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			135 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			350 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			824 —
1 lug. 96	500	500	» Acqua Marcia		— —			1280 —(12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	217	218	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare.		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			65 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche.		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			160 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	230	230 1/2 229 1/2	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —(13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			121 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia.		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12 1/2 — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50 — (11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			456 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			195 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			85 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			163 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			43 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 77 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	107 32 1/2	107 40	107 30 32 1/2	107 40	107 50 40	107 35 05
2	Londra	90 giorni	— —	26 87 1/2	26 88	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	27 —	— —	27,, 27,05	27 02	27,, 26,95	27 02
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	132 45	— —	132 45	132 57 1/2	132 50	132 40

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1896

Rendita 5 %	93 45
detta 4 1/2 %	101 65
detta 4 %	93 45
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	478 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	255 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	648 —
» » Mediterranee	507 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	712 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	350 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	824 —
» » Acqua Marcia	1280 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	217 —
» » Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	65 —
» » Gener. Illuminaz.	160 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	307 —
» » Metallurgica Ital.	121 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano.	520 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	208 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	456 —
» Soc. Immobiliare	195 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	163 —
Azioni Banca Generale	43 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 385
Consolidato 3 % . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LUIGI BOSIO.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.